

# Piano di Zona 2015 - 2017

## Allegato 3: Analisi di Contesto



a cura di

**Coordinamento Uffici di Piano – Ufficio Statistica di Monza – IRS –  
Provincia MB – ASL MB**

## Indice

Indice .....	2
1 L'analisi di contesto.....	3
2 Area anziani.....	3
2.1 la popolazione anziana.....	3
2.2 l'offerta di domiciliarità.....	8
2.3 I Cambiamenti nell'informal care .....	10
3 Area Disabili.....	13
3.1 dati generali.....	13
3.2 disabilità fascia 0-64 anni .....	14
3.3 disabilità 0-64 anni in carico ai Comuni.....	16
3.4 disabili inseriti in CSE e SFA.....	18
3.5 disabili in carico alla UONPIA.....	18
3.6 disabili in carico agli ex IDR .....	20
3.7 confronto prese in carico UONPIA E ex IDR .....	21
3.8 disabili in carico alla psichiatria .....	21
3.9 disabili inseriti in comunità socio sanitarie CSS .....	22
3.10 disabili inseriti nei CDD .....	22
3.11 disabili inseriti in residenze sanitarie RSD.....	23
3.12 disabili inseriti in RSA.....	23
3.13 disabili inseriti in CDI .....	24
4 Area Immigrazione.....	24
4.1 La popolazione immigrata .....	24
4.2 Gli stranieri della Brianza al Censimento 2011.....	28
4.3 L'indagine conoscitiva della Prefettura di Monza e Brianza .....	32
5 Area Minori e Famiglia .....	32
6 Area Vulnerabilità .....	33
6.1 Area Emergenza abitativa .....	33
6.2 Area Lavoro.....	34
6.3 Area Reddito .....	48

## 1 L'analisi di contesto

Oltre a quanto emerso dall'anagrafe socio demografica e da quella relativa alla spesa sociale, vi sono alcuni ulteriori dati utili a determinare il contesto in cui si colloca la programmazione sociale zonale.

Per comodità di esposizione decliniamo per area tematica le ulteriori specifiche relative al contesto socio economico e dei servizi presenti sul territorio.

## 2 Area anziani

Oltre a quanto emerso dall'analisi del contesto demografico, che qui si riprende brevemente, vi sono altri dati che possono servire a meglio inquadrare le problematiche legate all'invecchiamento nella Provincia di Monza e Brianza.<sup>1</sup>

### 2.1 la popolazione anziana

Comparando i dati relativi alla popolazione residente suddivisa per fasce d'età dei cinque Ambiti con altre aggregazioni territoriali si osserva come, al 1° gennaio 2012, il peso della fascia anziana è inferiore a quello osservabile in Provincia di Milano e in Lombardia in tutti gli Ambiti ad eccezione di Monza; viceversa l'incidenza della popolazione attiva è superiore rispetto al valore della Provincia milanese e regionale in tutti gli ambiti distrettuali, eccezion fatta, ancora una volta, per l'ambito di Monza. Infine, la percentuale di 0-14enni è ovunque superiore o in linea alla relativa percentuale regionale e della Provincia di Milano.

Popolazione residente per grandi classi di età per Ambito (1 gennaio 2012, v.a. e %)

Ambito	0-14 anni		15-64 anni		65 anni e più		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Carate	21.761	14,7	97.535	65,8	29.037	19,6	148.333	100,0
Desio	28.472	14,8	127.544	66,3	36.405	18,9	192.421	100,0
Monza	23.332	14,0	105.490	63,3	37.914	22,7	166.736	100,0
Seregno	22.504	14,3	103.908	66,2	30.431	19,4	156.843	100,0
Vimercate	26.330	15,0	116.314	66,1	33.381	19,0	176.025	100,0
Provincia MB	122.399	14,6	550.791	65,5	167.168	19,9	840.358	100,0
Provincia Mi	419.325	13,8	1.947.345	64,2	668.773	22,0	3.035.443	100,0
Lombardia	1.385.776	14,3	6.297.189	64,9	2.017.916	20,8	9.700.881	100,0

Fonte: Elaborazioni Centro Studi ALSPEs su dati Istat

Il dato relativo all'età media della popolazione mostra come nel giro di un decennio l'età media della popolazione residente in Provincia di Monza e della Brianza sia aumentata di circa 2 anni, segnale di un progressivo fenomeno di invecchiamento della popolazione.

<sup>1</sup> E' possibile desumere dei dati interessanti di contesto rispetto all'area anziani dal rapporto di ricerca condotta dal Centro Studi Alspes all'interno del progetto ISLA (Immigrazione, Servizi in rete, Lavoro ed Assistenza), presentato dalla Provincia di Monza e della Brianza nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto tra Regione Lombardia – Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al fine di promuovere un'azione di sistema in tema di mercato del lavoro e qualificazione dell'assistenza familiare

Dalla tabella seguente si osserva, inoltre, come Monza si riconfermi l'Ambito più "vecchio" della Provincia, con un'età media, al 1° gennaio 2012, di 44,3 anni; mentre Desio risulta il distretto più "giovane" con un'età media pari a 42 anni circa, ovvero la stessa età che l'Ambito di Monza registrava nel 2002. Il dato di Monza inoltre è l'unico superiore sia alla media regionale sia a quella della Provincia milanese.

**Età media della popolazione residente (anni 2002, 2007, 2012)**

Ambito	2002	2007	2012
Carate	40,9	41,8	42,8
Desio	40,3	41,3	42,3
Monza	42,1	43,3	44,3
Seregno	41,0	41,9	42,7
Vimercate	40,6	41,6	42,4
Provincia MB	41,0	42,0	42,9
Provincia Milano	42,3	42,9	44,1
Lombardia	42,0	42,6	43,3

Fonte: Elaborazioni Centro Studi ALSPEs su dati Istat

Per quanto riguarda la popolazione anziana, si può osservare nella tabella seguente come gli ultra 65enni nella Provincia siano in costante crescita e abbiamo raggiunto, ad inizio 2012, le 167.168 unità, con un aumento del 32,6% rispetto a 10 anni prima (pari a 41.087 anziani in più). Tale crescita percentuale della popolazione anziana provinciale risulta quasi tripla rispetto a quella registrata a livello della popolazione complessiva (+9,6%). Nella Provincia monzese l'aumento del numero di anziani è stato maggiore rispetto al contesto regionale in cui è inserita: nello stesso arco temporale infatti gli anziani in Lombardia sono aumentati del 22,6%.

In particolare l'aumento è stato molto più accentuato nel primo quinquennio (+20,1% dal 2002 al 2007), per poi rallentare notevolmente nel secondo (+10,4% dal 2007 al 2012). L'Ambito che registra il maggior aumento percentuale di anziani è quello del vimercatese (+37,1%), mentre l'aumento minore, al di sotto del dato provinciale, si osserva nell'ambito di Monza. Inoltre, a livello provinciale, più della metà degli anziani è costituito da donne (57%).

**Anziani residenti con 65 anni e più per Ambito e anno (1 gennaio)**

Ambito	2002	2007	2012	Variazione 02-12	
				V.a.	%
Carate	21.943	26.275	29.037	+7.094	+32,3
Desio	27.091	32.989	36.405	+9.314	+34,4
Monza	29.616	35.174	37.914	+8.298	+28,0
Seregno	23.081	27.485	30.431	+7.350	+31,8
Vimercate	24.350	29.542	33.381	+9.031	+37,1
Provincia MB	126.081	151.465	167.168	+41.087	+32,6

Fonte: Elaborazioni Centro Studi ALSPEs su dati Istat

In generale, responsabili di questa crescita sono soprattutto i “grandi anziani” – sopra agli 80 anni – che nell’arco di un decennio aumentano di quasi il 74%. Il maggior incremento percentuale di ultra 80enni è rilevabile nell’Ambito di Desio (+82%).

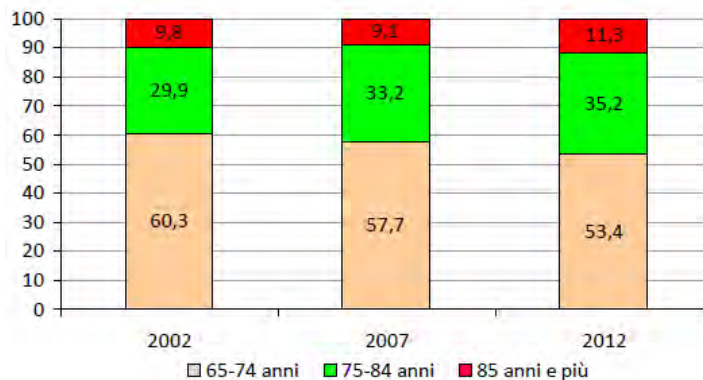
**Anziani residenti con 80 anni e più per Ambito e anno (1 gennaio)**

Ambito	2002	2007	2012	Variazione 02-12	
				V.a.	%
Carate	4.433	5.932	7.674	3.241	73,1
Desio	4.955	6.857	9.018	4.063	82,0
Monza	6.085	8.174	10.296	4.211	69,2
Seregno	4.564	6.043	8.016	3.452	75,6
Vimercate	4.972	6.681	8.448	3.476	69,9
Provincia MB	25.009	33.687	43.452	18.443	73,7

Fonte: Elaborazioni Centro Studi ALSPEs su dati Istat

Scomponendo ulteriormente la popolazione anziana in tre differenti fasce di età – giovani anziani (65-74 anni), anziani (75-84 anni) e grandi anziani (85 e più anni), risulta evidente come, nel corso del decennio considerato, l’incidenza degli under 74enni si riduca in favore della coorte centrale e degli ultra84enni.

**Anziani in Provincia di MB per classe d’età e anno (1 gennaio)**



Fonte: Elaborazioni Centro Studi ALSPEs su dati Istat

La popolazione anziana risulta in crescita non solo in termini assoluti, ma anche relativi rispetto cioè al totale dei residenti: l’indice di invecchiamento<sup>2</sup> passa infatti da poco più del 16% nel 2002 a quasi il 20% nel 2012, con rilevanti differenze per genere, 17,3% per gli uomini, 22,3% per le donne, e territoriali: si va dal 18,9% di Desio al 22,7% di Monza. Nel monzese in particolare, l’incidenza degli anziani sul totale della popolazione è aumentata di quasi 5 punti percentuali. Solo l’ambito di Monza risulta quindi superare il dato regionale e della Provincia di Milano sia nel 2007 che nel 2012.

<sup>2</sup> Indice di invecchiamento: percentuale di over 64 sul totale della popolazione [over64 / totale della popolazione residente \*100]



**Indice di invecchiamento della popolazione per Ambito e anno (1 gennaio)**

Ambito	2002	2007	2012
Carate	16,6	18,4	19,6
Desio	15,5	17,7	18,9
Monza	18,0	21,0	22,7
Seregno	16,6	18,4	19,4
Vimercate	15,6	17,7	19,0
Provincia MB	16,4	18,6	19,9
Provincia Mi	18,22	20,08	22,0
Lombardia	18,28	19,70	20,8

Fonte: Elaborazioni Centro Studi ALSPES su dati Istat

Rapportando invece la popolazione con più di 64 anni ai residenti con meno di 15 anni (indice di vecchiaia<sup>3</sup>), si nota come vi sia un disequilibrio tra popolazione anziana e giovane: al 1° gennaio 2012 infatti, nell'intera Provincia di Monza e della Brianza, si contano quasi 137 anziani ogni 100 minori di 15 anni (in aumento di circa 18 unità in 10 anni). Decisamente più basso del valore provinciale il dato di Desio (127,9), mentre molto più elevato quello di Monza (162,5), unico Ambito a superare il dato medio regionale e della Provincia milanese. L'Ambito di Monza vede, quindi, una crescita della popolazione generale e degli anziani più attenuata rispetto agli altri territori, ma un incremento dell'incidenza della popolazione anziana sul totale e sulle nuove generazioni. Ciò è spiegabile dall'espulsione delle coppie giovani, con figli minori, dal Comune di Monza verso aree periferiche il cui il mercato immobiliare risulta probabilmente più accessibile.

**Indice di vecchiaia per Ambito e anno (1 gennaio)**

Ambito	2002	2007	2012
Carate	119,0	128,4	133,4
Desio	109,4	122,0	127,9
Monza	138,4	154,3	162,5
Seregno	123,3	134,8	135,2
Vimercate	110,0	122,5	126,8
Provincia MB	119,5	131,9	136,6
Provincia Mi	143,85	149,35	159,5
Lombardia	137,98	143,08	145,6

Fonte: Elaborazioni Centro Studi ALSPES su dati Istat

<sup>3</sup> Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione residente over 64enni e la popolazione residente minore di 15 anni [over64 / 0-14 anni \*100]

Tale ipotesi è spiegata ulteriormente dall'indice di dipendenza totale<sup>4</sup>, che mette in relazione la popolazione non ancora o non più attiva nel mercato del lavoro, con la popolazione attiva. Si nota infatti come l'ambito di Monza, che già nel 2002 registrava un valore più alto rispetto agli altri Ambiti, vede aumentare ulteriormente nel 2012 il divario con gli altri territori. Il processo di invecchiamento risulta quindi fortemente accentuato dall'uscita della popolazione giovane dal territorio, aumentando così l'incidenza degli anziani.

Indice di dipendenza totale per Ambito e anno (1 gennaio)

Ambito	2002	2007	2012
Carate	43,9	48,8	52,1
Desio	42,3	47,4	50,9
Monza	45,0	52,8	58,1
Seregno	42,8	47,3	50,9
Vimercate	42,5	47,4	51,3
Provincia MB	43,3	48,7	52,6
Provincia MI	44,91	50,43	55,9
Lombardia	45,83	50,31	54,1

Fonte: Elaborazioni Centro Studi ALSPES su dati Istat

Infine, in merito allo stato civile della popolazione anziana residente nella Provincia di Monza e Brianza al 1° gennaio 2012, si osserva come oltre il 60% sia coniugato/a e meno del 30% sia vedovo/a. Considerando anche la variabile di genere, si notano però importanti differenze tra uomini e donne: a fronte di un 10,8% di anziani vedovi, si ha il 43,6% di anziane vedove. Ovviamente tale condizione varia enormemente anche al variare dell'età: dopo gli 85 anni infatti la situazione si capovolge e quasi due terzi degli over 85enni è vedovo/a, anche qui con evidenti differenze per genere: tra le over 85 il 79,3% è vedova, tra i coetanei uomini la percentuale è pari al 31,7%. Considerando infine celibi/nubili, divorziati/e e vedovi/e, circa il 75% della popolazione anziana sopra gli 85 anni è sola. In particolare le donne sole sono il 90%, mentre gli uomini il 35,8%. Da questi dati si evince dunque che gli uomini, che vivono mediamente meno rispetto alle donne, passano più spesso gli anni finale della propria vita in coppia, mentre le donne, che vivono mediamente di più degli uomini, concludono da sole l'ultima fase dell'esistenza.

<sup>4</sup> Indice di dipendenza totale: rapporto tra la somma della popolazione residente over 65enni e la popolazione residente minore di 14 anni e la popolazione attiva [(over64 + 0-14) / 15-64 \*100]

**Anziani per fascia di età e stato civile in Provincia di MB (anno 2012, %)**

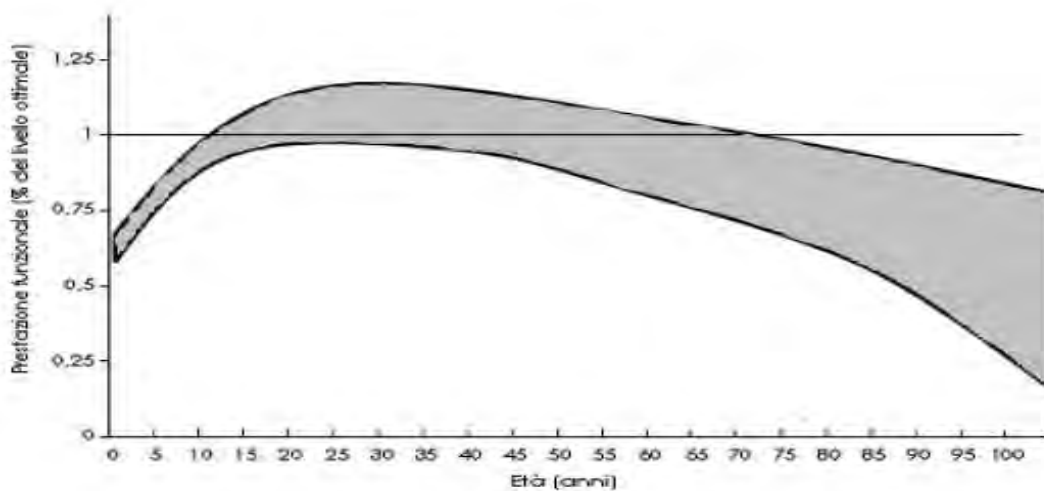
Coorte d'età	Celibe/nubile	Coniugato/a	Divorziato/a	Vedovo/a	Totale
65-74 anni	6,3	76,0	1,9	15,8	100,0
75-84 anni	7,4	54,6	0,8	37,2	100,0
85 e più	8,3	25,5	0,5	65,7	100,0
Totale	6,9	62,0	1,4	29,7	100,0

Fonte: Elaborazioni Centro Studi ALSPES su dati Istat

**2.2 l'offerta di domiciliarità**

Il generale aumento del numero di anziani a livello nazionale è dovuto non solo al calo delle nascite, ma anche al progressivo allungarsi della vita media degli individui, reso possibile da molteplici fattori, tra i quali i progressi della scienza e la maggior prevenzione, accompagnati ad una maggiore attenzione verso la pratica di attività fisiche e una corretta alimentazione. Secondo le stime Istat per il 2011, le speranze di vita alla nascita in Italia sono di 79,4 anni per gli uomini e di 84,5 anni per le donne; rispetto a 10 anni prima si è assistito ad un incremento di 3 anni per gli uomini e di 2 anni per le donne. Nella Provincia di Monza e della Brianza, in particolare, nel 2010 la speranza di vita alla nascita è di 80,1 anni per gli uomini e di 85,1 anni per le donne<sup>18</sup>. Dietro a queste medie numeriche si nasconde però una realtà più eterogenea e complessa, composta da modi di invecchiare diversi da individuo a individuo. Il modello di Cape del 1984 ben evidenzia questa pluralità di forme di vecchiaia:

**Prestazione funzionale degli individui per età**



Fonte: R. Cape et al., Fundamentals of Geriatric Medicine, 1984



L'area grigia del grafico mostra il range di valori che può assumere la prestazione funzionale degli individui per età. Il massimo della prestazione si raggiunge tra i 25 e i 30 anni; passata questa soglia generazionale, si assiste non solo ad una diminuzione del valore della prestazione funzionale, ma anche ad un contemporaneo aumento della forbice che indica la variabilità di situazioni riscontrabili in ogni coorte di età. Ciò significa che accanto ad anziani ancora in grado di provvedere autonomamente a se stessi, con un valore dell'indice pari o vicino a 1, vi sono anziani in condizioni di parziale o totale non autosufficienza. Più aumenta l'età degli individui più l'eterogeneità delle condizioni aumenta. Se è infatti vero che essere anziani non significa automaticamente essere malati o essere disabili, è altrettanto vero che le probabilità di non essere autonomi nella vita quotidiana aumentano, al pari del bisogno di cure, in maniera significativa al crescere dell'età anagrafica.

Ci si trova quindi di fronte ad un ventaglio di bisogni variegati, che sfoceranno inevitabilmente in richieste di prestazioni assistenziali di natura molto diversa tra loro.

Esistono inoltre importanti differenze legate al genere. “Grazie all'aumento della speranza di vita, le donne affrontano la fase anziana dell'esistenza in condizioni di salute migliorate rispetto al passato, ma a fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, per le donne la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini. A 65 anni un uomo può aspettarsi di vivere con disabilità 3,5 anni dei 18,4 che complessivamente lo attendono, mentre per una donna di questa stessa età gli anni che saranno vissuti con disabilità sono 5 a fronte di un vita media di 22,2 anni. Le donne anziane seguono dunque percorsi molto diversi dai loro coetanei. Le donne si trovano più spesso ad affrontare l'ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia”.

Un problema che si pone riguarda l'assistenza di quel segmento di anziani non più in condizioni di autosufficienza. Il progressivo invecchiamento della popolazione porta inevitabilmente ad un aumento della domanda di cura. Questo però ha delle importanti ripercussioni sul lato dell'offerta ed in particolare sulle reti di solidarietà: i carichi crescenti di cura si fanno meno sostenibili da parte di una rete parentale sempre più rarefatta di figli (dovuta alla diminuzione dei tassi di natalità) e soprattutto composta da donne - sulle quali gravano quasi interamente i compiti di cura - che devono destreggiarsi con la “doppia presenza”, tra lavoro e famiglia.

A tale tipicità italiana si aggiunge un altro dato di tipo culturale: la diffusione del senso di colpa e dell'idea che l'anziano debba essere curato a casa, all'interno della propria famiglia, anziché in una RSA – senza però preoccuparsi della qualità di queste cure domiciliari.

Il contemporaneo inserimento nel mercato del lavoro italiano, a fine anni '90, di una massa di forza lavoro femminile a basso costo, proveniente da altri Paesi, ha completato il quadro visto fin ora, rendendo così il ricorso alle assistenti familiari la soluzione di assistenza

ideale per le famiglie, che permette loro di superare le criticità sopra viste e rispondere in maniera totale alle loro esigenze. Soluzione vista ormai non più come risposta temporanea, ma come una possibilità ritenuta fisiologica per le esigenze di cura familiari. Soprattutto in un quadro di politiche sociali non sempre in grado di fornire servizi adeguati alla nuova domanda. “Tradizionalmente, infatti, il servizio di intervento pubblico nel campo della non autosufficienza si è basato sull’istituzionalizzazione degli anziani all’interno di strutture residenziali. La territorializzazione degli interventi è un fatto recente: a partire dagli anni ‘90 vengono creati i primi centri semiresidenziali (i centri diurni) e si avvia una politica di domiciliarizzazione. La fine degli anni ‘90 e gli anni recenti sono segnati dall’introduzione di buoni e voucher, misure cosiddette di “welfare leggero”, miranti al sostegno della permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti”.

Il ricorso all’assistenza domiciliare privata rappresenta sicuramente una soluzione importante per le famiglie, che rischia però di diventare una soluzione riduttiva per il welfare italiano se non riesce a farla diventare una delle risorse e non l’unica come spesso viene vista: è una risorsa se viene affiancata da un’attività domiciliare che non può essere abbandonata; è una risorsa se si colloca all’interno di una reale scelta autonoma della famiglia e non costrittiva (Mara Tognetti, 2009).

### **2.3 I Cambiamenti nell’informal care**

La ricerca del progetto Isla mette in evidenza che da qualche anno si registra una leggera contrazione della domanda di assistenza familiare che avverte tutti gli effetti depressivi che la crisi economica sta producendo anche nella ricca Brianza, dove il tessuto produttivo manifatturiero ha subito forti contraccolpi negli ultimi cinque anni. Tuttavia non è meno forte il bisogno di assistenza delle famiglie, anzi, l’invecchiamento della popolazione e l’aumento delle patologie croniche in tarda età hanno reso più urgenti le richieste di supporto familiare, lasciate ancora più sguarnite dal ritiro o dal contenimento delle politiche protettive e da un welfare sempre più ridimensionato in termini di risorse disponibili.

Se la crisi economica ha prodotto effetti depressivi anche sulla domanda di assistenti familiari è anche vero che grazie alla crisi si sono liberate nuove risorse e attivate nuove strategie familiari per fronteggiare le emergenze assistenziali.

In molti casi la perdita di lavoro o la contrazione del tempo dedicato al lavoro retribuito ha liberato nuove risorse nella famiglia e si sono aperti nuovi spazi di manovra per fronteggiare le criticità, quando emergono. Molte donne espulse o respinte dal mercato del lavoro si assumono il ruolo di “caregiver dedicato” quando un familiare anziano entra in una situazione di non autosufficienza. In qualche caso si rinuncia a rimanere agganciati a situazioni di lavoro precario perché si trova più conveniente economicamente farsi carico del lavoro di cura che sostenere i costi dell’assistenza affidata a terzi.

È cambiata anche l’offerta di assistenza familiare: le badanti sono più consapevoli, si orientano meglio nel mercato del lavoro e sanno muoversi nella rete dei servizi, per certi versi in modo più avveduto delle famiglie. Questo è ancora più vero se ci riferiamo alle

badanti più professionalizzate che vantano una lunga esperienza in questo segmento del mercato del lavoro.

### LE ASSISTENTI FAMILIARI

Dalle interviste telefoniche effettuate su un campione di assistenti familiari che hanno beneficiato del progetto I.S.L.A. si registra una professionalità ormai consolidata, dove più del 63% delle badanti intervistate dichiara di svolgere l'attività di assistente familiare da più di 5 anni e il 27% da più di 10 anni.

E' stato rilevato che la maggior parte delle assistenti familiari inizia da subito a trovare lavoro nell'ambito dell'informal care e non ricerca altro. Non è un ripiego lavorativo, ma si orienta fin dall'inizio su questo segmento del mercato del lavoro. Si registra inoltre una forte spinta motivazionale; non è considerata nella maggioranza dei casi una scelta provvisoria, transitoria, ma è una scelta che ha prospettive di lungo periodo.

Ancora scarsa però l'attenzione alla formazione. Due badanti intervistate su tre dichiarano di non aver mai frequentato un corso nell'area socio-assistenziale. Scarsa è la percezione di carenze significative in termini di formazione e di competenze acquisite da parte delle assistenti familiari, e anche le famiglie, se si escludono alcuni ambiti quali la conoscenza sanitaria o la gestione delle emergenze, non rilevano gravi carenze.

Nella scelta dell'assistente familiare le famiglie sono guidate più dall'esperienza comprovata (es. buone referenze) che dai titoli di studio o dalle qualifiche professionali vantate.

Dalle interviste effettuate al campione di assistenti familiari si registra una permanenza media nell'attuale famiglia di meno di 7 mesi e una badante su tre lavora da meno di 5 mesi. Si è alzata la qualità relazionale attesa nel rapporto di lavoro di cura, sia dal lato delle assistenti familiari sia dal lato delle famiglie: le badanti aspirano, oltre all'innalzamento delle condizioni economiche anche ad un buon livello di qualità nella relazione con l'assistito e con la famiglia; le famiglie dichiarano livelli di soddisfazione nella relazione con la badante molto alti: il 63% delle famiglie intervistate si considera molto soddisfatta del rapporto con la badante.

### LA VALUTAZIONE DEGLI SPORTELLI BADANTI

Gli Sportelli Assistenti Familiari (SAF) censiti dalla ricerca e legati alla rete dei servizi pubblici locali sono 6, uno per Ambito ad eccezione di Vimercate che ne conta due. In tre casi la titolarità del servizio è dell'Ambito o del Comune, ma la gestione è affidata a consorzi di cooperative; negli altri 3 casi la titolarità è in mano a gestori di natura privata che sono legati da convenzione agli Ambiti territoriali. Emerge quindi un servizio che si inquadra sempre più in una dimensione sovracomunale e che richiede capacità di governance locale all'interno di un sistema integrato di servizi. La riduzione delle risorse dedicate ha costretto però ad una minore capillarità del servizio sul territorio, con un minore numero di sedi decentrate e una minore copertura delle fasce orarie di front office.

I SAF sono nati quasi sempre come espressione del territorio e come esperienze di punta nel fronteggiare le criticità del mercato di lavoro. Oggi i SAF sono entrati a far parte a pieno titolo del sistema integrato dei servizi.

Gli sportelli sono percepiti dagli operatori intervistati come punti di forza della rete di servizi che ruota intorno alla ricerca e alla domanda del lavoro di cura. La qualità degli operatori in termini di professionalità costruite e di competenze acquisite sul campo si traduce quasi sempre in efficacia dell'intervento che si misura in capacità di collocamento della badante e di risposta tempestiva alle richieste delle famiglie.

Risulta che gli sportelli SAF operano in stretta connessione con i servizi comunali: in particolare sono più attivi i rapporti con il Segretariato Sociale, il Servizio Sociale e con l'Area Anziani. Sul versante del privato sociale, i rapporti più attivi si registrano con le Caritas, in particolare con quelle più grandi e strutturate.

La valutazione data dalle assistenti familiari e dalle famiglie che hanno utilizzato gli sportelli SAF è sostanzialmente buona. Particolarmente buona la valutazione delle badanti intervistate sulla disponibilità degli operatori (il 90% la considera molto buona o buona), sui colloqui effettuati (93%) e sul livello di approfondimento dedicato al bilancio delle competenze (90%). Più critiche le assistenti familiari sulla "tempestività dell'intervento: il 47% la considera poco o per nulla buona, mentre le famiglie su questo specifico aspetto risultano più soddisfatte.

Sono emerse dalle interviste agli operatori alcune criticità. Innanzitutto, si evidenzia la debolezza con cui ancora oggi si riesce ad intercettare la domanda di assistenza delle famiglie, che privilegiano ancora canali informali e passaparola. Questo accade per diverse ragioni:

- l'elevato contenuto fiduciario attribuito alla relazione con l'assistente familiare fa propendere per una scelta più diretta che passa quasi sempre attraverso la mediazione di contatti informali, di indicazioni di conoscenti o di organizzazioni del privato sociale;
- la criticità rappresentata dai tempi necessariamente più lunghi della ricerca rispetto ai canali informali, mal si adatta all'urgenza con cui spesso la famiglia si deve confrontare;
- la mediazione dell'ente locale non sempre è avvertita come elemento di garanzia, semmai è percepita come eccessivamente istituzionale e burocratizzata;
- per ultimo, chi sceglie di non regolarizzare il rapporto di lavoro per non sostenere oneri aggiuntivi, difficilmente si rivolge agli sportelli per la ricerca della badante.

Con riferimento alla ricerca dell'assistente familiare da parte delle famiglie, complessivamente nel 2012 sono passate dagli sportelli SAF esaminati 391 richieste. In base ai dati raccolti, la quota maggiore di richieste riguarda l'assistenza full time, segue quella diurna. Del tutto residuale la richiesta di assistenza solo notturna. Dai pochi dati disponibili sembrerebbe verificarsi una contrazione delle disponibilità di full time e una leggera crescita delle disponibilità solo diurne.

Ad un'analisi diacronica, le richieste delle famiglie dal 2010 al 2012 risultano in contrazione. Dal lato dell'offerta registriamo nel 2012 un numero complessivo di assistenti familiari disponibili negli elenchi degli sportelli SAF pari a 1.153. Il rapporto tra il numero di richieste familiari e il numero di badanti disponibili è di 1 a 3. Negli ultimi tre anni anche il numero di assistenti familiari diminuisce. Aumenta, per ragioni viste prima, il numero di donne italiane che si propongono in questo segmento del mercato del lavoro. Nel SAF di Monza e nel SAF di Carate le italiane rappresentavano nel 2012 circa il 9% delle iscritte all'elenco delle badanti disponibili, mentre nel SAF di Desio la percentuale era ancora più elevata (16,3%). Anche la quota di uomini aumenta: le percentuali registrate oscillano tra il 5 e il 10%. L'aumento della presenza maschile sta introducendo una certa concorrenza di genere che qualche anno fa era ritenuta del tutto improbabile.

Dai dati raccolti il "tasso di matching" risulta contenuto, ma soddisfacente. Per la maggior parte degli sportelli esaminati la quota di famiglie che si è rivolta al servizio per reperire un'assistente familiare nel 2012 e che ha trovato la candidata idonea si aggira intorno al 40%. In alcuni casi è anche superiore, toccando la punta del 65%, laddove gli elenchi badanti risultano più frequentemente aggiornati.

Ad una lettura diacronica risulta che i matching con esito positivo negli ultimi anni sono cresciuti in percentuale, evidenziando quindi un'accresciuta efficacia nell'implementazione degli interventi.

Nessuno degli Ambiti ha istituito un Albo delle badanti, ma semplicemente sono stati predisposti degli elenchi sotto forma di banche dati informatizzate. La gestione delle banche dati consente di individuare velocemente i profili più idonei rispetto alle richieste delle famiglie. La consultazione della banca dati non è pubblica né accessibile on line, ma è riservata agli operatori degli sportelli.

### 3 Area Disabili

E' possibile descrivere il contesto circa la popolazione con disabilità grazie all'elaborazione dei dati dell'Anagrafe Dinamica della Disabilità ANAGRADIS che l'Asl aggiorna annualmente attraverso le informazioni inviate dai Comuni, dalle Uonpia, dagli enti certificatori e dalle strutture diurne o residenziali sul territorio.

Si riportano qui di seguito alcune considerazioni estratte dal report dell'Anagradis relativo all'anno 2014.

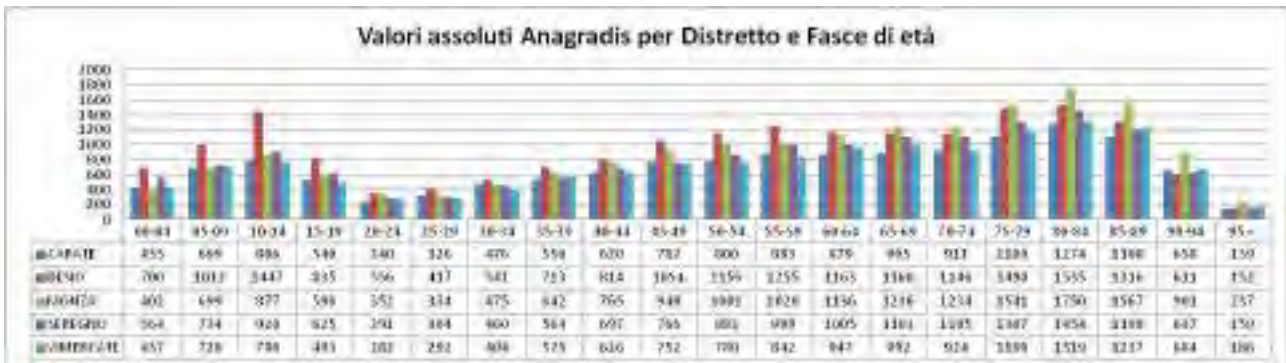
#### 3.1 dati generali

Il campione di Anagradis risulta costituito da 82.513 persone, pari al 9,56% della popolazione residente nella provincia di Monza e Brianza (862.684 unità).

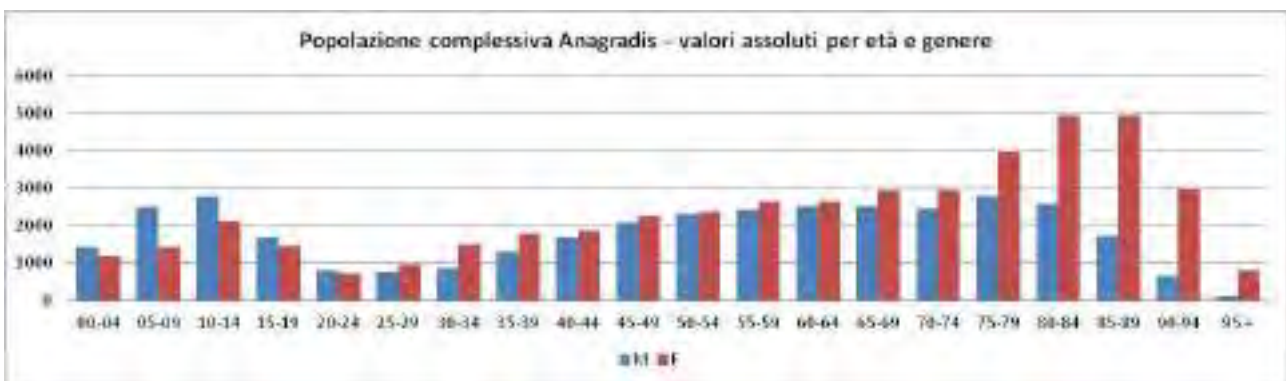
L'osservazione della distribuzione dei valori assoluti per fasce di età omogenee della popolazione complessiva dell'Anagrafe Dinamica della Disabilità evidenzia quanto già emerso negli scorsi anni: calo in corrispondenza delle fasce di età 20-24 e 25-29;



incrementi nelle età successive (che raggiungono il loro apice nella fascia di età 80-84 anni).



La distribuzione, per **genere** e fasce di età del campione censito da Anagrafis, mostra una prevalenza del sesso maschile (soprattutto in corrispondenza della fascia di età 10-14) che si attenua sensibilmente con l'avanzare dell'età. In particolare si inverte a favore del genere femminile a partire dalla fascia di età 25-29 anni per rimanere stabile nelle età successive con una marcata discrepanza nella fasce di età più elevate.



### 3.2 disabilità fascia 0-64 anni

	TOTALE	% popolazione
CARATE	8.038	6,63%
DESIO	11.468	7,44%
MONZA	9.242	7,04%
SEREGNO	8.816	6,62%
VIMERCATE	7.939	5,49%
<b>Totale</b>	<b>46.145</b>	<b>6,74%</b>

La popolazione con disabilità rappresenta il **6,74% della popolazione 0-64** anni residente nella Provincia di Monza e Brianza, con un incremento di 0,18% rispetto al 2013. Si registra una ampia variabilità tra gli Ambiti territoriali: Desio e Monza evidenziano le percentuali più elevate (rispettivamente del 7,44% e del 7,04%) di contro al Distretto di Vimercate, che, oltre a mostrare il valore percentuale più basso rispetto al dato territoriale (5,49%), evidenzia anche un

incremento contenuto rispetto al 2013 (+0,08%).

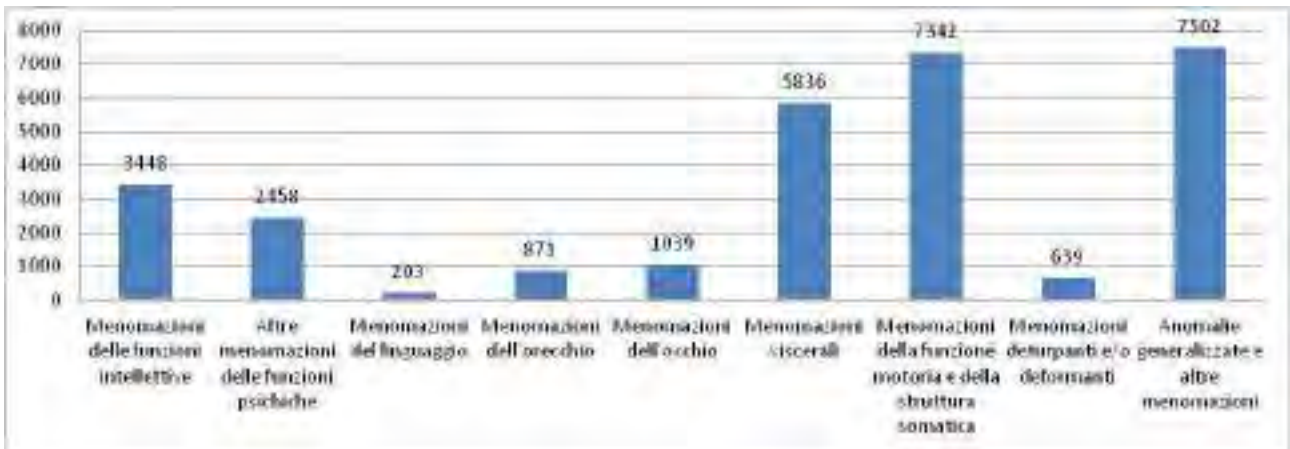
L'analisi dei dati, distinta per **classi di età**, evidenzia un valore percentuale particolarmente elevato che interessa la popolazione frequentante il primo ciclo di studi (scuola primaria e secondaria di primo grado). Segue una flessione in corrispondenza alle

fasce di età 20-24 e 25-29, quindi un incremento con l'avanzare dell'età. Tale andamento, sembra riflettere una forte presenza dei servizi in risposta ai bisogni della popolazione in età scolare, di contro ad una riduzione di presa in carico in corrispondenza del momento di ingresso nel ciclo produttivo (19-29 anni).

I dati di prevalenza, distinti per **genere**, evidenziano una sostanziale equipartizione tra maschi e femmine nella popolazione delle persone con disabilità con una presenza del 6,77% di femmine e del 6,71% di maschi.

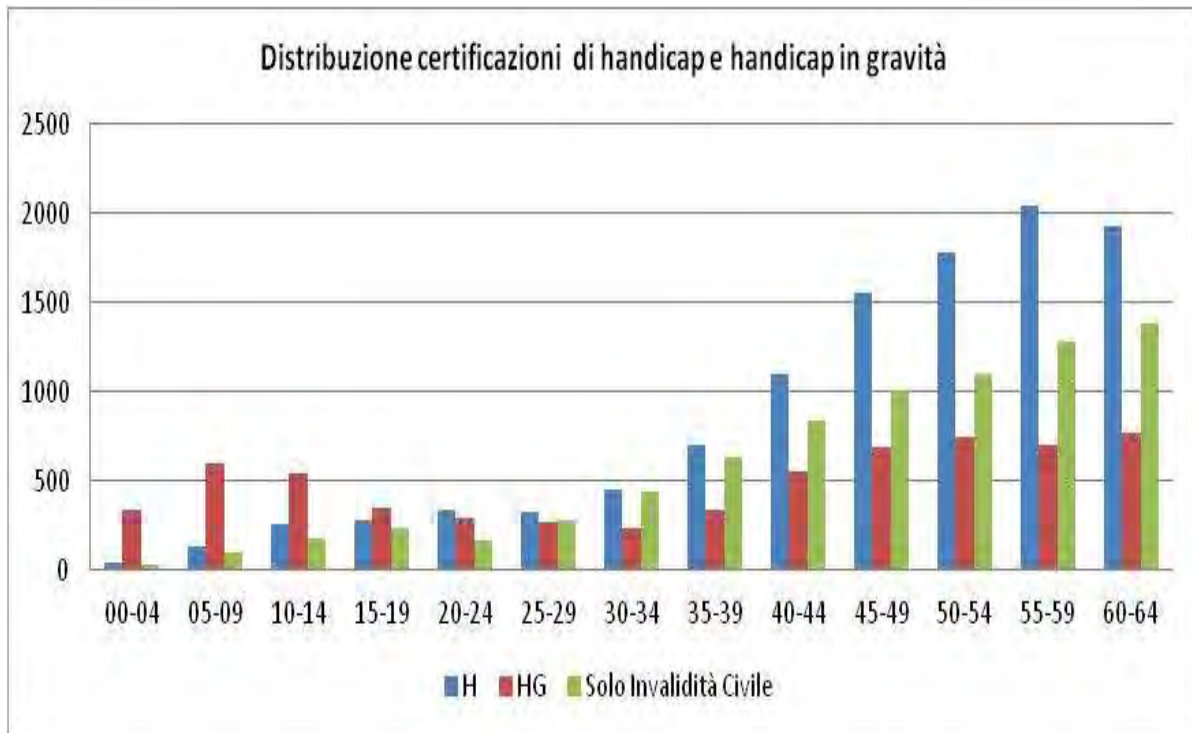


Le menomazioni maggiormente rappresentate nel campione di Anagradis riguardano le *Menomazioni generalizzate e altre menomazioni*, le *Menomazioni della funzione motoria e della struttura somatica* assieme alle *Menomazioni viscerali*.



Il 54,3% del campione di Anagradis ha una certificazione di invalidità civile. Di questi:

- il 25,68% ha una attestazione di handicap in gravità (art. 3 comma.3)
- il 30,66% non ha una dichiarazione di handicap
- il restante 43,65% ha una dichiarazione di handicap (art. 3 comma 1)



### 3.3 disabilità 0-64 anni in carico ai Comuni

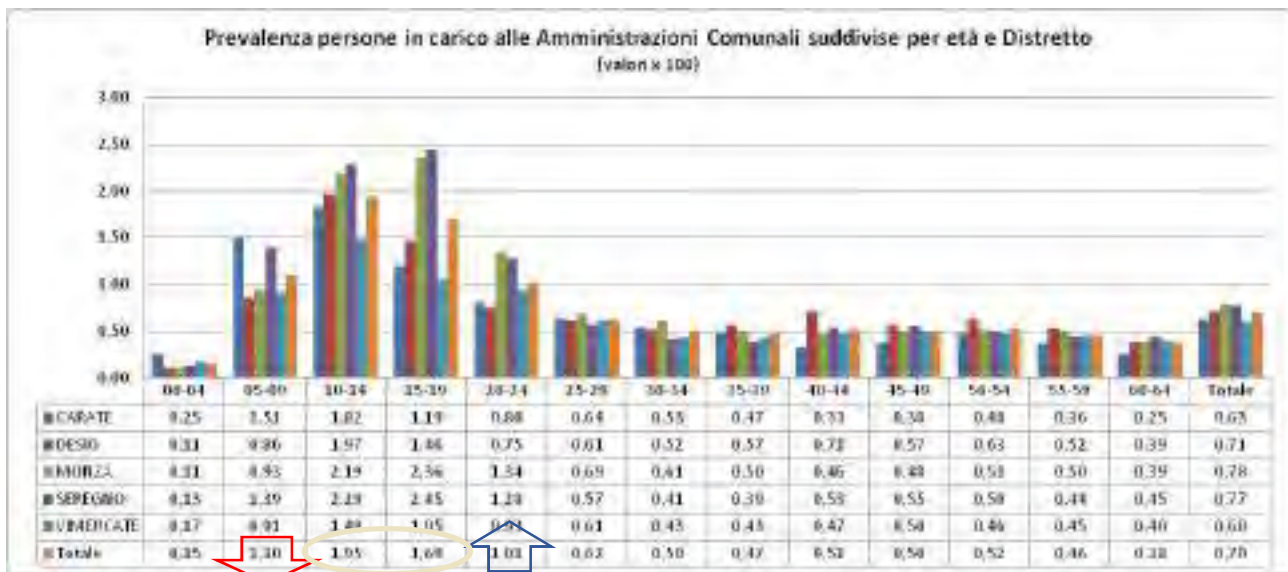
Andamento delle prese in carico 0-64 anni (2011-2014)				
	Agg. 2011	Agg.2012	Agg. 2013	Agg. 2014
CARATE	672	670	725	762
DESIO	866	1.121	1.114	1.095
MONZA	1.013	1.039	1.063	1.019
SEREGNO	758	781	961	1.030
VIMERCATE	783	815	860	863

**Le persone disabili di età compresa tra gli 0-64 anni in carico alle Amministrazioni Comunali sono complessivamente**

**4.777; il numero sale a 5.692 se vengono incluse anche le persone over 65.** Quest'ultimo dato appare in calo rispetto all'aggiornamento 2013 (6.079 unità).

L'osservazione dell'andamento delle prese in carico mostra un andamento crescente, anche se di lieve entità. Fa eccezione il dato relativo all'ambito di Seregno, che mostra gli incrementi maggiori per ogni aggiornamento, e quello di Desio che, al contrario, mostra dei decrementi a partire dall'aggiornamento del 2013.

I dati di prevalenza, distinti per fasce di età e Ambito territoriale mettono in evidenza che la maggior parte delle prese in carico dei Comuni segnalate in Anagradis interessa la popolazione di età compresa tra i 10 e i 19 anni. Rispetto all'aggiornamento del 2013, si osserva una variazione seppur contenuta, a carico delle fasce di età 05-09 (in decremento) e 20-24 (in aumento).



	Totali	%
<b>Certif. di Invalidità</b>	3.063	64,12
<b>Psichiatria</b>	309	6,47
<b>Ex IDR</b>	373	7,81
<b>UONPIA</b>	678	14,19
<b>Cert. Alunno Disabile</b>	10.82	22,65
<b>CSS</b>	25	0,52
<b>Centro Diurno Disabili</b>	441	9,23
<b>Residenza San. Disabili</b>	53	1,11
<b>Centro Diurno Integrato</b>	11	0,23
<b>Ventilati</b>	40	0,84
<b>Ass. Dom.re Integrata</b>	83	1,74
<b>Residenza San. Anziani</b>	14	0,29
<b>Servizio di Formazione all'Autonomia</b>	316	6,62
<b>CSE Piccoli</b>	36	0,75
<b>Appartamenti Protetti</b>	36	0,75
<b>CAH</b>	39	0,82
<b>SIL</b>	274	5,74
<b>SDOFAM</b>	5	0,10
<b>SDO</b>	440	9,21
<b>Malattie Rare</b>	233	4,88
<b>Protesica Maggiore</b>	1.154	24,16
<b>Protesica Minore</b>	503	10,53

L'osservazione della **rete dei servizi attivi** a favore delle persone in carico ai Comuni permette di meglio specificare l'orientamento della presa in carico.

Dai dati percentuali di coinvolgimento degli altri attori della rete nei casi seguiti dalle Amministrazioni Comunali, si osserva come una prima grande area di intervento riguardi l'inserimento scolastico. Il 22,65% delle persone segnalate ha, infatti, una Certificazione di Alunno Disabile e molti di questi sono seguiti dalle strutture che si occupano della diagnosi e della riabilitazione (UONPIA e ex IDR). L'altra area di attivazione riguarda maggiormente l'età adulta e vede come attori principali i servizi per la disabilità adulta (CDD 9,23%) o per la salute mentale (6,47% Psichiatria). Maggiormente trasversali sono i valori relativi alle Certificazioni di Invalidità Civile e alla Protesica.

Delle 4.777 segnalazioni di presa in carico da parte delle Amministrazioni Comunali, 792 (16,58%) risultano prese in carico esclusive. Il numero si eleva a 1.451 (30,37% delle segnalazioni) se si includono anche le persone che hanno la

Certificazione di Invalidità Civile.



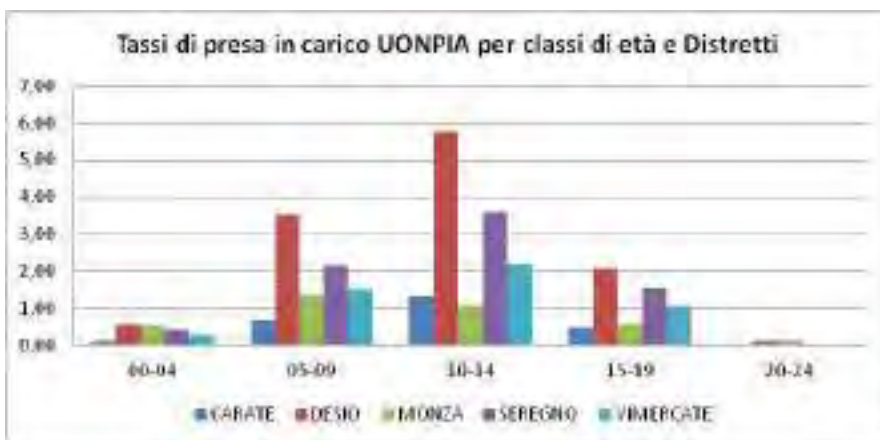
### 3.4 disabili inseriti in CSE e SFA

Ambiti	Totale
CARATE	63
DESIO	68
MONZA	119
SEREGNO	63
VIMERCATE	36
N/D	2
<b>Totale</b>	<b>351</b>

351 persone risultano in carico ai Centri Socio Educativi e ai Servizi di Formazione all'Autonomia. Il 33,90% di esse risiede nel territorio monzese. Le menomazioni maggiormente rappresentate sono quelle relative all'apparato psichico (157 Menomazioni delle funzioni intellettive e 25 Altre menomazioni di funzioni psichiche).

La quasi totalità delle persone segnalate dai Centri Socio Educativi e dai Servizi di Formazione all'Autonomia, risulta in possesso della Certificazione di Invalidità Civile (90,03%) ed è in carico alle Amministrazioni Comunali (89,74%).

### 3.5 disabili in carico alla UONPIA



La presa in carico delle UONPIA territoriali, censite tramite l'Anagrafe Dinamica della Disabilità riguarda complessivamente l'1,30% delle persone di età compresa tra gli 0 e i 24 anni residenti nel territorio di Monza e Brianza, riguarda in maggior misura la fascia di età relativa al primo ciclo

scolastico (05-09 e 10-14) e coinvolge maggiormente il genere maschile.

All'interno delle fasce di età citate, la prevalenza dei residenti nei diversi Ambiti risulta poco omogenea. In particolare, i residenti degli Ambiti di Desio e Seregno mostrano la

Ambiti	Totale	%
CARATE	189	0,53
DESIO	1.123	2,42
MONZA	294	0,75
SEREGNO	605	1,56
VIMERCATE	441	1,02
N/D	76	-
<b>Totale</b>	<b>2.728</b>	<b>1,30</b>

maggior presenza percentuale nelle prese in carico, al contrario i residenti degli Ambiti di Carate e Monza evidenziano una percentuale di presa in carico intorno all'unità percentuale.

L'esame degli incroci relativi ai servizi attivi e alle certificazioni possedute dalle persone segnalate dai servizi di Neuropsichiatria Infantile permettono

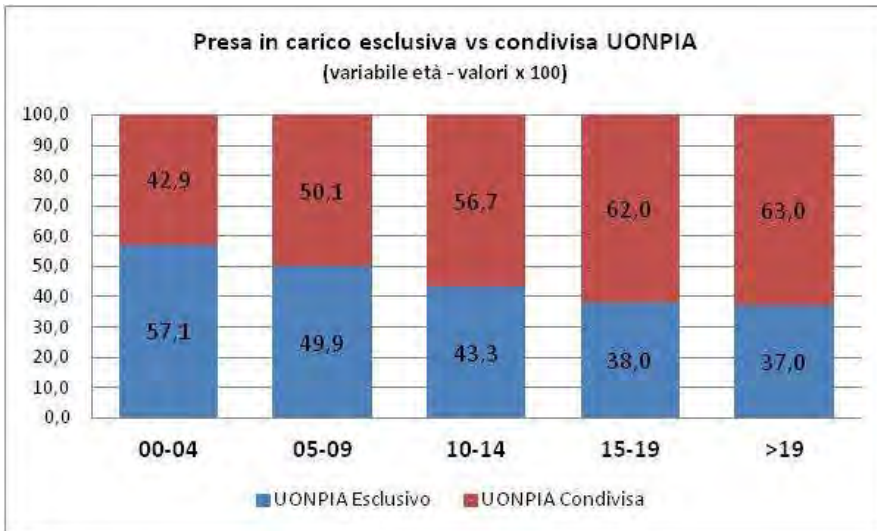
di evidenziare come le prese in carico UONPIA nella maggior parte interessino minori che siano anche certificati Alunno Disabile. Del campione segnalato, infatti, il 42,12% risulta essere in possesso di tale certificazione. Tale dato risulta in incremento di almeno 5 punti percentuali rispetto l'aggiornamento del 2013 (37,4%).

Altrettanto rilevante, anche se in minore percentuale, risulta la presenza di Certificazioni di Invalidità Civile tra le persone in carico presso le UONPIA (18,77%) e le contemporanee prese in carico da parte delle Amministrazioni Comunali (19,57%).

Per quanto riguarda, invece, le prese in carico esclusive dell'UONPIA, l'età e la condizione clinica, pur con pesi diversi, sembrano giocare un ruolo nella determinazione

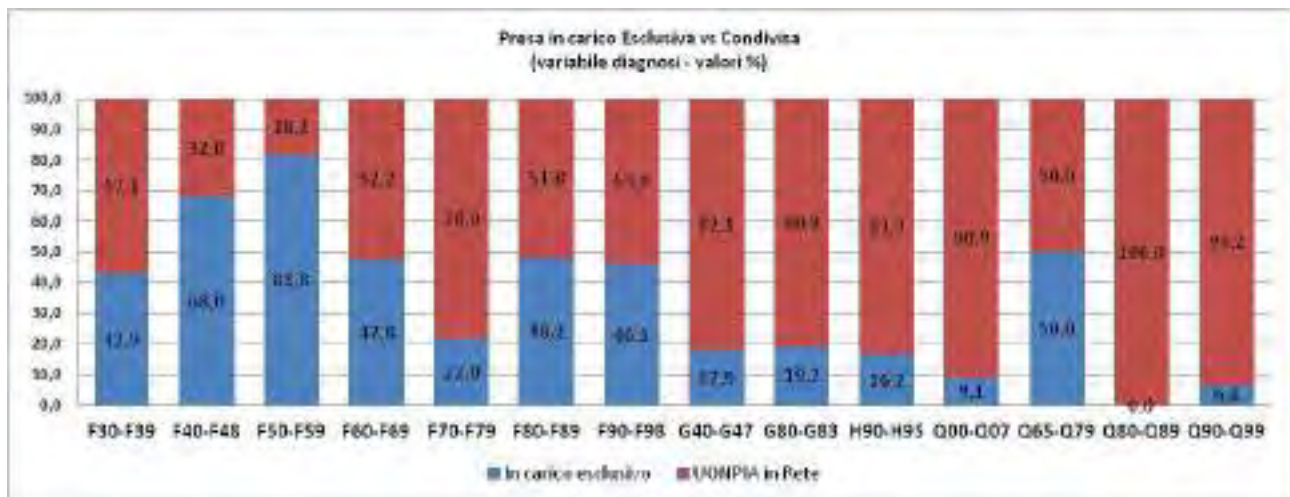


della tipologia di presa in carico. In particolare, con l'avanzare dell'età, la "presa in carico condivisa" costituisce la modalità prevalente di lavoro. Questa si attesta al valore massimo del 63% per i casi di età > di 19 anni.

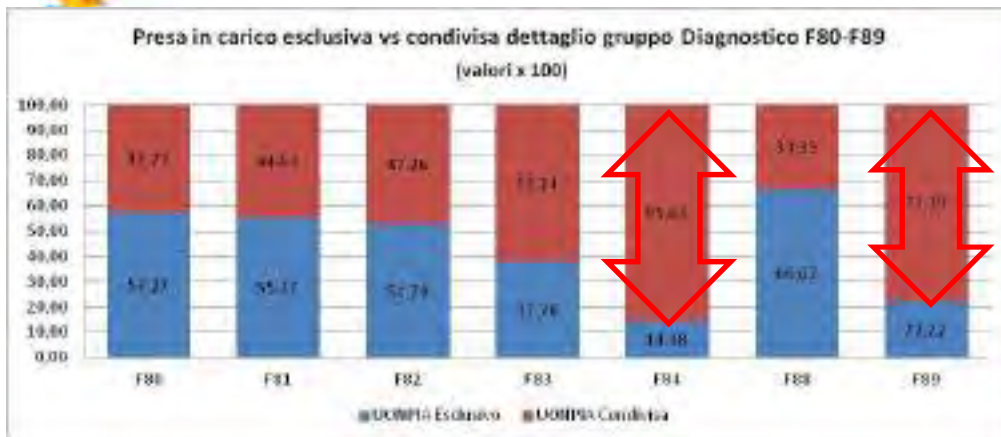


Molto più netta è l'influenza della condizione clinica. In particolare, si osserva come la maggior presenza di prese in carico condivise riguardi condizioni cliniche la cui espressione funzionale richiede, tra le altre cose, la messa a punto di interventi di carattere educativo o di ausili per favorire lo sviluppo dell'autonomia. In tal

senso, per esempio, può quindi essere compresa una maggior partecipazione della rete nel caso del *Ritardo Mentale* (F70-F79) data la necessità di prevedere supporti di carattere educativo per favorire i processi cognitivi, le capacità adattive e le abilità sociali. Al contrario, sembrerebbe che le condizioni cliniche rientranti nelle codifiche F40-F48 (disturbi nevrotici, legati a stress e somatoformi) e F50-F58 (sindromi comportamentali associate a disfunzioni fisiologiche e a fattori fisici) possano beneficiare solo dell'intervento sanitario.



L'esame di dettaglio del gruppo diagnostico F80-F89 (*disturbi dello sviluppo psicologico: F80 Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio, F81 Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche F82 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria F83 Disturbo evolutivo specifico misto F84 Disturbi evolutivi globali F88 Disturbo dello sviluppo psicologico di altro tipo F89 Disturbo dello sviluppo psicologico non specificato*) evidenzia come la minima differenza percentuale tra presa in carico condivisa ed esclusiva (rispettivamente del 51,8% vs 48,2%), in realtà non si riflette in egual modo nelle singole



2017

diagnosi di cui è composto il raggruppamento. Nello specifico essa non appare confermata nel caso delle diagnosi di

Autismo (F84) e dei disturbi dello Sviluppo psicologico non specificati (F89). In questi casi, infatti, si evidenzia in modo predominante la presa in carico condivisa con altri enti in quanto trattasi di situazioni gravi e complesse.

### 3.6 disabili in carico agli ex IDR

All'interno dell'arco temporale compreso tra 0-64 anni, l'attività degli ex IDR sembra interessare principalmente la popolazione di età compresa tra gli 0 e i 19 anni con particolare riferimento alla popolazione in età scolare (primo ciclo di studi) residente nell'Ambito di Carate. Infatti, più del 2% dei minori di età compresa tra i 05-14 anni residente nel caratese affrisce ai servizi di riabilitazione. Sicuramente la presenza dell'U.d.O. "La Nostra Famiglia di Carate" sul territorio distrettuale spiega una prevalenza di presa in carico con uno scarto dell'1%, rispetto agli altri territori. Rispetto a quanto osservato nell'aggiornamento del 2013, il dato relativo al Distretto di Vimercate mostra, invece, una flessione nelle fasce di età 05-09 e 10-14 e riduce lo scarto con i dati di prevalenza riferiti ai residenti nel territorio di Monza.

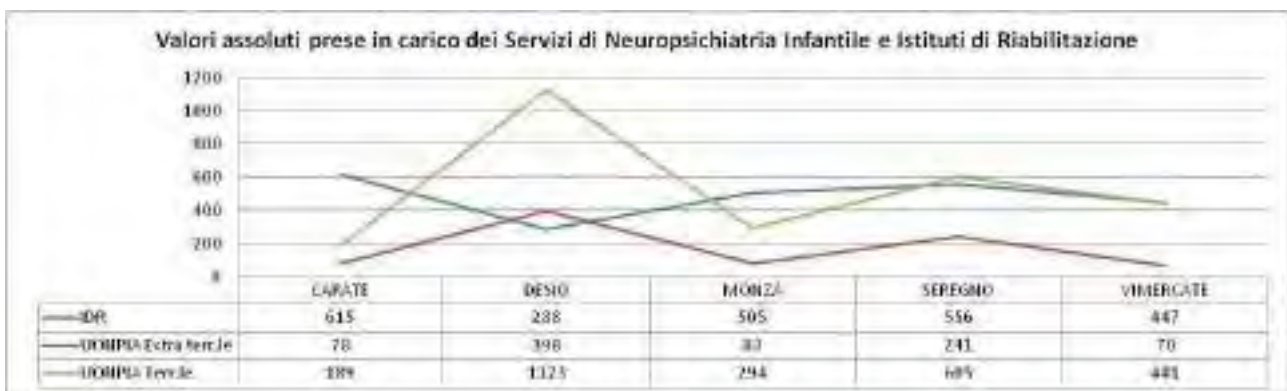
	00-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	Totale
<b>CARATE</b>	1,51	2,55	2,45	0,84	0,06	0,04	0,09	0,07	0,08	0,04	0,04	0,11	0,25	<b>0,51</b>
<b>DESIO</b>	0,27	0,84	0,92	0,28	0,01	0,02	0,03	0,03	0,04	0,07	0,10	0,07	0,17	<b>0,19</b>
<b>MONZA</b>	0,65	1,39	1,77	0,58	0,03	0,16	0,10	0,09	0,12	0,17	0,17	0,25	0,26	<b>0,38</b>
<b>SEREGNO</b>	0,45	1,15	1,48	0,70	0,08	0,12	0,06	0,05	0,16	0,30	0,38	0,50	0,65	<b>0,42</b>
<b>VIMERCATE</b>	0,43	1,63	1,61	0,45	0,08	0,04	0,03	0,04	0,06	0,08	0,08	0,09	0,17	<b>0,31</b>
<b>Totale</b>	<b>0,63</b>	<b>1,49</b>	<b>1,62</b>	<b>0,55</b>	<b>0,05</b>	<b>0,07</b>	<b>0,06</b>	<b>0,05</b>	<b>0,09</b>	<b>0,13</b>	<b>0,15</b>	<b>0,20</b>	<b>0,30</b>	<b>0,35</b>

La condizioni cliniche che determinano l'attivazione degli ex IDR sono quelle relative al gruppo diagnostico dei Disturbi dello sviluppo Psicologico (40,66% sul totale dei gruppi diagnostici) e riguardano in particolare i minori frequentanti il primo ciclo scolastico, così come osservato per le prese in carico della UONPIA. Un altro gruppo particolarmente numeroso è costituito dal gruppo Dorsopatie che rappresentano il 16,87%. Mentre i gruppi diagnostici Disturbi dello sviluppo psicologico e Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo sono particolarmente presenti nelle fasce di età 05-19 anni, il gruppo

diagnostico Paralisi cerebrali e altre sindromi paralitiche si distribuisce in modo omogeneo nell'arco temporale 00-64 anni.

### 3.7 confronto prese in carico UONPIA E ex IDR

La lettura integrata dei dati di Anagradis relativi alla presa in carico delle strutture che sul territorio dell'ASL MB operano a favore dei minori, permette di osservare una rilevante compensazione delle risposte delle UONPIA e degli ex IDR sul territorio, in particolare per gli Ambiti di Carate, Desio e Seregno. Così, alla maggior presenza nella presa in carico UONPIA per il territorio di Desio e Seregno (rispettivamente del 2,98% e del 1,92%) corrisponde una minor presenza degli ex IDR. Al contrario, gli ex IDR sembrano costituire un maggior riferimento per i residenti nel territorio di Carate.



Prevalenza Utenti in carico ex IDR						Prevalenza Utenti in carico UONPIA					
Distretto	00-04	05-09	10-14	15-19	Totale	Distretti	00-04	05-09	10-14	15-19	Totale
CARATE	1,51	2,55	2,45	0,84	1,86	CARATE	0,12	0,68	1,31	0,48	0,65
DESIO	0,27	0,84	0,92	0,28	0,58	DESIO	0,58	3,51	5,76	2,07	2,98
MONZA	0,65	1,39	1,77	0,58	1,12	MONZA	0,53	1,34	1,07	0,58	0,90
SEREGNO	0,45	1,15	1,48	0,70	0,94	SEREGNO	0,41	2,17	3,59	1,56	1,92
VIMERCATE	0,43	1,63	1,61	0,45	1,04	VIMERCATE	0,28	1,52	2,21	1,05	1,26
<b>Totale</b>	<b>0,63</b>	<b>1,48</b>	<b>1,61</b>	<b>0,55</b>	<b>1,08</b>	<b>Totale</b>	<b>0,39</b>	<b>1,91</b>	<b>2,89</b>	<b>1,19</b>	<b>1,60</b>

### 3.8 disabili in carico alla psichiatria

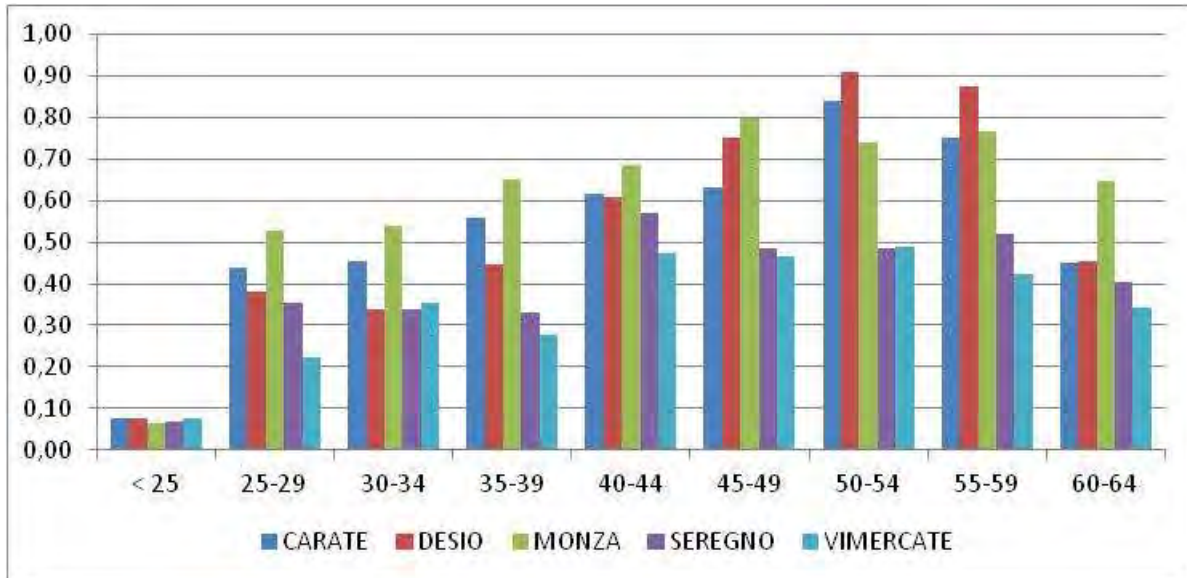
Ambiti	Totale	% popolazione
CARATE	546	0,45
DESIO	696	0,45
MONZA	655	0,50
SEREGNO	445	0,33
VIMERCATE	429	0,30
N/D	189	-
<b>Totale</b>	<b>2.960</b>	<b>0,43</b>

I pazienti con patologie psichiatriche rilevate dalla psichiatria e inserite all'interno di Anagradis sono 2.960, corrispondenti al 0,43% della popolazione residente.

I dati di prevalenza delle prese in carico in Psichiatria, inclusi in Anagradis, mostrano una progressione costante che trova il suo valore massimo in corrispondenza delle fasce di età comprese tra i 50 e i 59 anni (rispettivamente del 0,75% e dello 0,71%) con una distribuzione diversificata nei vari Ambiti. Le problematiche cliniche maggiormente



rappresentate sono quelle relative alle Sindromi Schizofreniche (1.141 casi), seguite dai Disturbi dell'Umore (525 casi) e dai Disturbi della Personalità (479 casi). Sono presenti, anche se in misura minore, anche i Disturbi Nevrotici legati a stress e somatoformi (368 casi).



I servizi coinvolti nella presa in carico mostrano una attivazione prevalente del CPS (Centro Psico Sociale) e dell'SPDC (21% del campione) seguito da una sostanziale equidistribuzione negli altri servizi (ambulatorio, centro diurno, centri residenziali).

I servizi maggiormente rappresentati nella presa in carico delle persone che afferiscono alla Psichiatria, anche se in percentuale modesta, sono le Amministrazioni Comunali (10,44% dei casi) e il Servizio di Inserimenti Lavorativi (3,78%). Per il 33,75% dei casi invece è presente una presa in carico esclusiva.

### 3.9 disabili inseriti in comunità socio sanitarie CSS

Ambiti	Totale
CARATE	8
DESIO	13
MONZA	5
SEREGNO	6
VIMERCATE	2
<b>Totale</b>	<b>34</b>

Le quattro CSS presenti sul territorio di Monza e Brianza hanno accolto, nel 2013, 34 persone residenti; il genere maschile risulta prevalente (64,7%). Il *Ritardo Mentale* costituisce la condizione clinica maggiormente rappresentata.

### 3.10 disabili inseriti nei CDD

Ambiti	Totale
CARATE	77
DESIO	132
MONZA	102
SEREGNO	77
VIMERCATE	102
N/D	2
<b>Totale</b>	<b>492</b>

I 22 CDD presenti sul territorio dell'ASL, nel 2013, hanno accolto 530 persone, di queste quasi il 93% (492 persone) sono cittadini residenti nei comuni della provincia di Monza e Brianza, e sono inclusi in Anagrafis. La distribuzione per fasce d'età e genere evidenzia una maggiore presenza del genere maschile rispetto al femminile (57,92% contro 42,08%). Il 33% degli ospiti si colloca all'interno della fascia di età compresa tra i 35 e i 44 anni. Si evidenzia, inoltre, la presenza di molte persone incluse nella fascia d'età più giovane (31 persone di età 15-19), di queste solo 10 sono minorenni, e

sono stati autorizzate all'ingresso presso la struttura, con la garanzia di un adeguamento degli interventi vista la giovane età.

### 3.11 disabili inseriti in residenze sanitarie RSD

Ambito	Totale	
CARATE	7	Le 4 RSD presenti sul territorio nel 2013 hanno accolto 201 persone, di queste il 93,5% (188 persone) sono cittadini residenti nei comuni della Provincia di Monza e Brianza, e sono inclusi in Anagradis.
DESIO	61	
MONZA	6	
SEREGNO	44	
VIMERCATE	30	
N/D	1	Per quanto riguarda le 149 persone, di età compresa tra i 20 e i 64 anni, inserite nelle RSD, i dati mostrano una elevata presenza di persone disabili appartenenti al genere maschile, dato che aumenta con l'avanzare dell'età. Tale predominanza si giustifica, in parte, con la presenza sul territorio di una RSD dedicata solo al genere maschile.
<b>Totale</b>	<b>149</b>	

Se si analizza la rete dei servizi che ha in carico gli ospiti inseriti nelle strutture socio sanitarie, si evidenzia come il 67% degli ospiti delle CSS ha attiva una rete con i servizi diurni (CDD o CSE/SFA). Tale progettualità è, infatti, possibile, in quanto le CSS sono considerate "casa" per la persona con disabilità e, come tale utilizzata prevalentemente dal pomeriggio al mattino successivo. È quindi necessario l'avvio di interventi promossi con i servizi diurni.

Si evidenzia inoltre un parallelismo tra la presa in carico da parte delle Amministrazioni Comunali e i servizi diurni (CDD) e i servizi residenziali leggeri (CSS). Infatti in queste due tipologie di Unità d'Offerta le Amministrazioni Comunali hanno una presa in carico che rientra in un range compreso tra il 73% (CSS) e l'89% (CDD).

L'ingresso in una struttura residenziale di lungoassistenza, come un'RSD spesso, invece, si traduce anche con una presa in carico da parte delle Amministrazioni Comunali più ridotta (35%).

### 3.12 disabili inseriti in RSA

Ambito	Totale	
CARATE	12	Le RSA, pur essendo strutture dedicate alle persone anziane possono accogliere, in deroga al criterio anagrafico, persone minori di 65 anni. Quasi il 3% delle persone ricoverate presso le RSA rientrano in questo criterio (83 persone). Nel 2013 le autorizzazioni in deroga hanno riguardato 24 persone. Per quanto attiene alle condizioni cliniche di questi ospiti, si evidenzia come le diagnosi maggiormente rappresentate siano quelle relative al gruppo R10-R19 e R30-R39 (123 occorrenze; sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio, non classificati altrove) e Z80-Z99 (63 occorrenze; fattori influenzanti lo stato di salute e il ricorso ai servizi sanitari).
DESIO	14	
MONZA	28	
SEREGNO	19	
VIMERCATE	9	
N/D	1	
<b>Totale</b>	<b>83</b>	



### 3.13 disabili inseriti in CDI

Ambito	Totale
CARATE	4
DESIO	3
MONZA	8
SEREGNO	3
VIMERCATE	9
<b>Totale</b>	<b>27</b>

Anche i Centri Diurni Integrati (CDI), pur essendo strutture dedicate alle persone anziane, possono accogliere, in deroga al criterio anagrafico, persone minori di 65 anni. Circa il 5% delle persone inserite presso i CDI rientrano in questo criterio (27 persone). Nel 2013 le autorizzazioni in deroga hanno riguardato 21 persone.

Le persone inserite in deroga nei CDI sono prevalentemente residenti negli Ambiti di Vimercate e di Monza.

## 4 Area Immigrazione<sup>5</sup>

La presente analisi riporta alcuni dati socio-demografici relativi alla Provincia di Monza e Brianza riferiti alla popolazione straniera residente. Lo scopo è fornire una base conoscitiva e spunti di riflessione sull'evoluzione della popolazione straniera residente nell'ultimo quindicennio e sul bisogno di servizi.

### 4.1 La popolazione immigrata

Le tabelle sotto riportate mostrano la popolazione residente straniera suddivisa per Ambito ed, all'interno di ogni Ambito, rappresentata per ogni Comune.

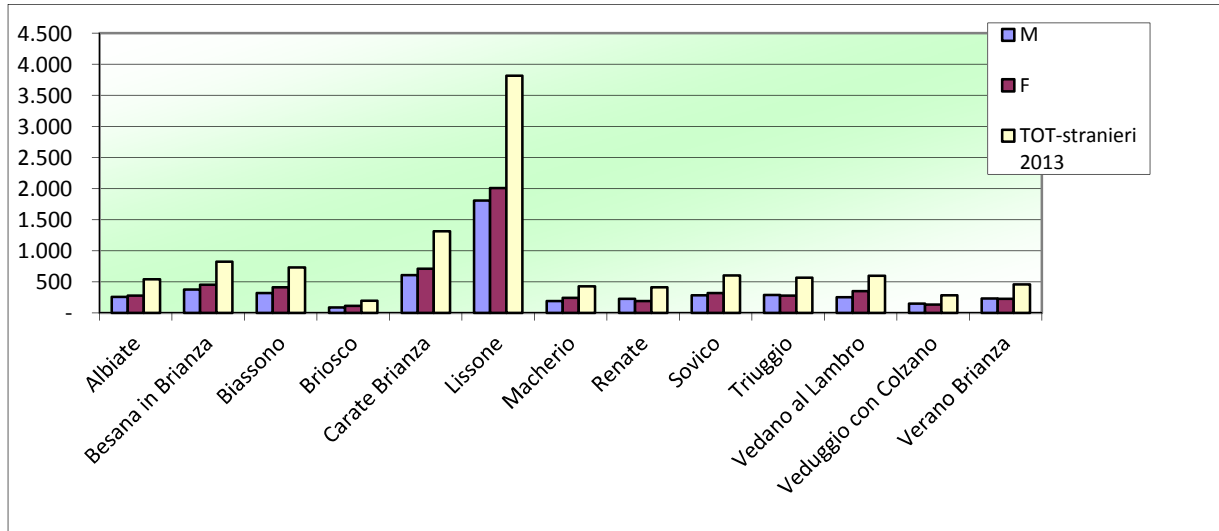
#### Ambito di Carate

Tavola 1. Stranieri residenti al 31.12.2013 per Comune (valore assoluto e percentuale).

Comune	M	F	TOT-stranieri 2013	residenti 2013	PERC.STRAN.
<b>Albate</b>	260	279	539	6.300	8,56%
<b>Besana in Brianza</b>	374	452	826	15.576	5,30%
<b>Biassono</b>	319	411	730	12.041	6,06%
<b>Briosco</b>	85	113	198	6.011	3,29%
<b>Carate Brianza</b>	606	709	1.315	17.844	7,37%
<b>Lissone</b>	1.810	2.008	3.818	44.334	8,61%
<b>Macherio</b>	189	240	429	7.309	5,87%
<b>Renate</b>	225	188	413	4.151	9,95%
<b>Sovico</b>	285	317	602	8.311	7,24%
<b>Triuggio</b>	286	279	565	8.786	6,43%
<b>Vedano al Lambro</b>	250	349	599	7.538	7,95%
<b>Veduggio con Colzano</b>	148	134	282	4.496	6,27%
<b>Verano Brianza</b>	232	226	458	9.270	4,94%
<b>TOTALE</b>	4.116	4.563	8.679	118.050	7,35%

<sup>5</sup> I dati si riferiscono al documento elaborato dall'Asl di Monza Brianza, *Documento di Programmazione e Coordinamento dei Servizi Sanitari e Socio--Sanitari Anno 2015* ed alla pubblicazione dell'Ufficio Statistica di Monza *La Brianza in cifre 2014*.

Figura 1. Ambito di Carate - Popolazione straniera residente nel Comune, totale e per genere.

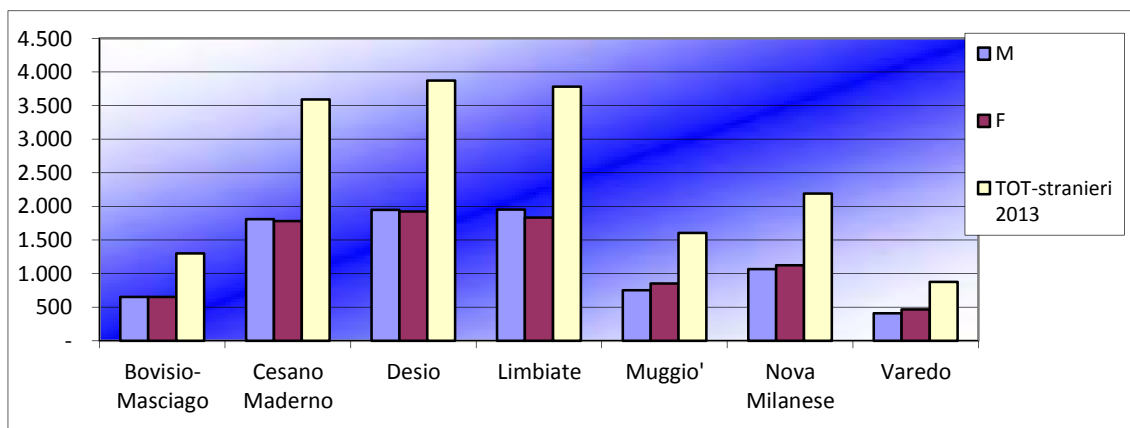


### Ambito di Desio

Tavola 2. Stranieri residenti al 31.12.2013 per Comune (valore assoluto e percentuale).

Ambito	Comune	M	F	TOT-stranieri 2013	residenti 2013	PERC.STRAN
Desio	Bovisio-Masciago	650	650	1.300	17.047	7,63%
Desio	Cesano Maderno	1.809	1.782	3.591	38.027	9,44%
Desio	Desio	1.949	1.925	3.874	41.530	9,33%
Desio	Limbiate	1.952	1.831	3.783	35.417	10,68%
Desio	Muggiò	753	852	1.605	23.457	6,84%
Desio	Nova Milanese	1.064	1.125	2.189	23.385	9,36%
Desio	Varedo	409	464	873	13.072	6,68%
	TOTALE	8.586	8.629	17.215	191.935	8,97%

Figura 2. Ambito di Desio - Popolazione straniera residente nel Comune, totale e per genere.

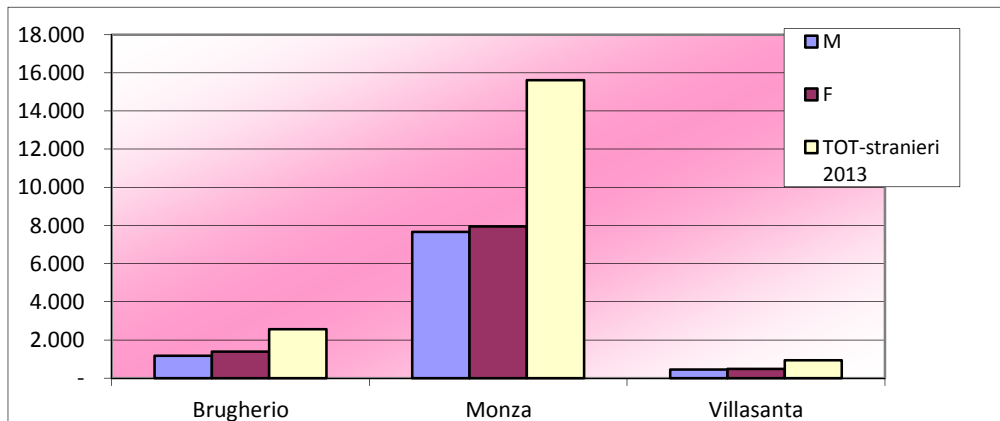


## Ambito di Monza

Tavola 3. Stranieri residenti al 31.12.2013 per Comune (valore assoluto e percentuale).

Ambito	Comune	M	F	TOT-stranieri 2013	residenti 2013	PERC.STRAN.
<b>Monza</b>	Brugherio	1.166	1.392	2.558	34.056	7,51%
<b>Monza</b>	Monza	7.668	7.948	15.616	123.151	12,68%
<b>Monza</b>	Villasanta	451	488	939	13.885	6,76%
	<b>TOTALE</b>	<b>9.285</b>	<b>9.828</b>	<b>19.113</b>	<b>171.092</b>	<b>11,17%</b>

Figura 3. Ambito di Monza - Popolazione straniera residente nel Comune, totale e per genere.

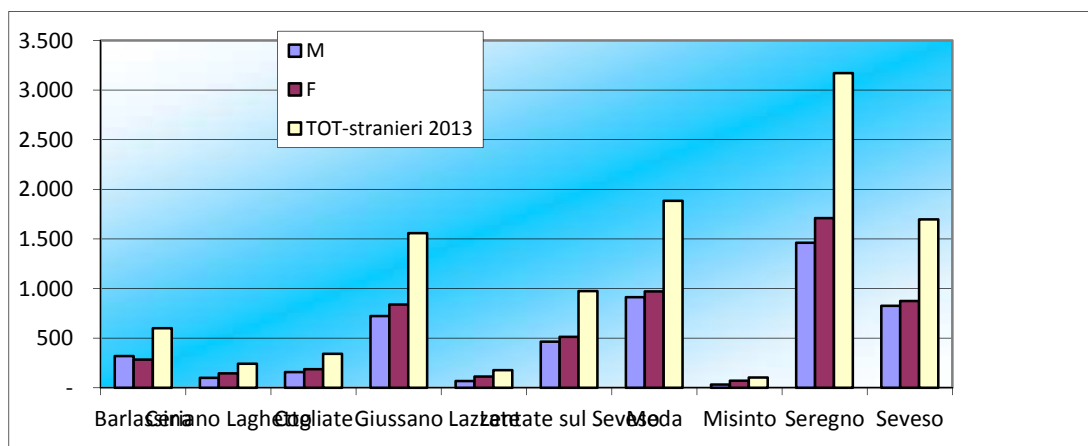


## Ambito di Seregno

Tavola 4. Stranieri residenti al 31.12.2013 per Comune (valore assoluto e percentuale).

Ambito	Comune	M	F	TOT-stranieri 2013	residenti 2013	PERC.STRAN.
<b>Seregno</b>	Barlassina	318	282	600	6.923	8,67%
<b>Seregno</b>	Ceriano Laghetto	99	143	242	6.463	3,74%
<b>Seregno</b>	Cogliate	156	185	341	8.492	4,02%
<b>Seregno</b>	Giussano	721	837	1.558	25.199	6,18%
<b>Seregno</b>	Lazzate	66	111	177	7.767	2,28%
<b>Seregno</b>	Lentate sul Seveso	463	510	973	15.742	6,18%
<b>Seregno</b>	Meda	912	971	1.883	23.493	8,02%
<b>Seregno</b>	Misinto	30	71	101	5.394	1,87%
<b>Seregno</b>	Seregno	1.461	1.708	3.169	44.212	7,17%
<b>Seregno</b>	Seveso	825	872	1.697	23.240	7,30%
	<b>TOTALE</b>	<b>5.051</b>	<b>5.690</b>	<b>10.741</b>	<b>166.925</b>	<b>6,43%</b>

Figura 4. Ambito di Seregno - Popolazione straniera residente nel Comune, totale e per genere.



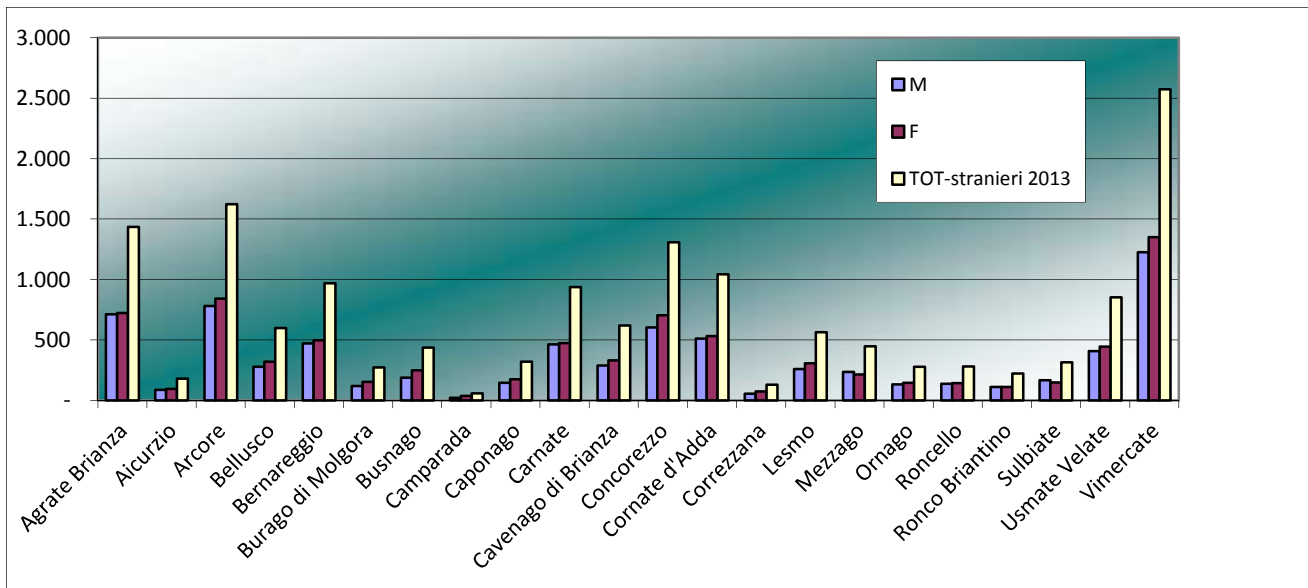
### Ambito di Vimercate

Tavola 5. Stranieri residenti al 31.12.2013 per Comune (valore assoluto e percentuale).

Ambito	Comune	M	F	TOT-stranieri 2013	residenti 2013	PERC.STRAN.
Vimercate	Agrate Brianza	713	723	1.436	15.377	9,34%
Vimercate	Aicurzio	86	94	180	2.064	8,72%
Vimercate	Arcore	781	841	1.622	17.800	9,11%
Vimercate	Bellusco	277	320	597	7.380	8,09%
Vimercate	Bernareggio	472	498	970	10.846	8,94%
Vimercate	Burago di Molgora	119	153	272	4.317	6,30%
Vimercate	Busnago	188	248	436	6.631	6,58%
Vimercate	Camparada	20	37	57	2.034	2,80%
Vimercate	Caponago	146	175	321	5.280	6,08%
Vimercate	Carnate	463	473	936	7.422	12,61%
Vimercate	Cavenago di Brianza	289	331	620	7.141	8,68%
Vimercate	Concorezzo	602	705	1.307	15.547	8,41%
Vimercate	Cornate d'Adda	510	533	1.043	10.666	9,78%
Vimercate	Correzzana	55	73	128	2.852	4,49%
Vimercate	Lesmo	258	306	564	8.396	6,72%
Vimercate	Mezzago	234	214	448	4.301	10,42%
Vimercate	Ornago	132	145	277	4.903	5,65%
Vimercate	Roncello	137	143	280	4.263	6,57%
Vimercate	Ronco Briantino	110	111	221	3.399	6,50%
Vimercate	Sulbiate	167	148	315	4.191	7,52%
Vimercate	Usmate Velate	407	445	852	10.194	8,36%
Vimercate	Vimercate	1.225	1.349	2.574	25.761	9,99%
	TOTALE	7.391	8.066	15.456	180.765	8,55%

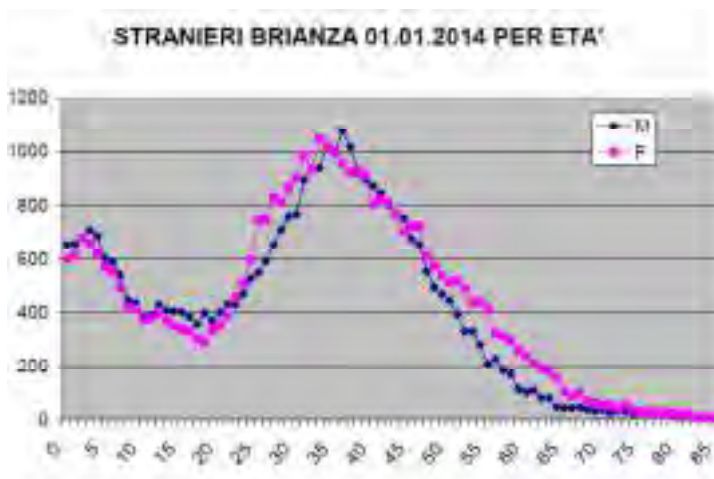


Figura 5. Ambito di Vimercate - Popolazione straniera residente nel Comune, totale e per genere.



#### 4.2 Gli stranieri della Brianza al Censimento 2011

Nelle tavole delle pagine seguenti si evidenziano i dati relativi alla popolazione residente straniera alla data del censimento realizzato nel 2011 confrontati con i dati del censimento 2001.



I residenti stranieri nella Provincia di Monza e Brianza sono 59.093, il 7,03% dei residenti, 27.853 uomini e 31.240 donne, nel 2001 erano 16.881 ( 8.514 M e 8.367 F) l'incremento nei 10 anni è stato di 42.212 unità (19.339 M e 22.873 F). Il contributo degli stranieri alla crescita di residenti, è stato del 57,4% sul totale.

Gli stranieri all'01.01.2014 sono 73.299 (65.792 nel 2012), di cui

35.382 uomini (48,2%) e 37.916 donne (51,8%). Molto diversa ovviamente la struttura per età dei residenti stranieri della Brianza, il 56,7% di essi concentrato tra i 18 e i 45 anni in età lavorativa, il 21,1% tra gli 0 e i 14 anni.

## STRANIERI PER COMUNE DI RESIDENZA PROVINCIA DELLA BRIANZA - CENSIMENTO 2011

COMUNE	M	F	TOT-stranieri	residenti	PERC.STRAIL
Agrate Brianza	519	560	1.079	14.770	7,31%
Alcurzio	78	79	157	2.067	7,60%
Albate	224	252	476	6.190	7,69%
Arcore	540	651	1.191	17.285	6,89%
Barlassina	241	253	494	6.826	7,24%
Bellusco	246	278	524	7.242	7,27%
Bernareggio	408	440	848	10.555	8,03%
Beana in Brianza	360	454	814	15.510	5,25%
Biassono	250	317	567	11.697	4,85%
Bovisio-Masciago	488	549	1.037	16.596	6,25%
Brioso	91	112	203	5.966	3,40%
Brugherio	895	1.069	1.964	33.170	5,92%
Burago di Molgora	113	134	247	4.240	5,83%
Busnago	161	200	361	6.413	5,63%
Camparada	31	44	75	2.074	3,62%
Caponago	121	135	256	5.226	4,90%
Carate Brianza	491	609	1.100	17.684	6,22%
Carnate	330	361	691	7.177	9,63%
Cavenago di Brianza	251	292	543	6.883	7,89%
Ceriano Laghetto	84	132	216	6.324	3,42%
Cesano Maderno	1.492	1.528	3.020	37.010	8,16%
Cogliate	135	144	279	8.450	3,30%
Concorezzo	528	603	1.131	15.193	7,44%
Cornate d'Adda	408	461	869	10.363	8,39%
Correzzana	41	55	96	2.657	3,61%
Desio	1.562	1.557	3.119	40.397	7,72%
Giussano	628	703	1.331	24.527	5,43%
Lazzone	61	101	162	7.603	2,13%
Lentate sul Seveso	400	427	827	15.486	5,34%
Leomo	195	252	447	8.094	5,52%
Limbiate	1.473	1.457	2.930	33.903	8,64%
Lissone	1.343	1.594	2.937	42.220	6,96%
Maeherio	163	195	358	7.130	5,02%
Meda	800	834	1.634	23.073	7,08%
Mezzago	149	184	333	4.106	8,11%
Misinto	26	61	87	5.195	1,67%
Monza	5.586	6.348	11.934	119.856	9,96%
Muggiò	625	726	1.351	23.208	5,82%
Nova Milanese	681	775	1.456	22.315	6,52%
Ornago	111	139	250	4.702	5,32%
Renate	206	179	385	4.177	9,22%
Roncello	113	122	235	3.925	5,99%
Ronco Briantino	97	97	194	3.389	5,72%
Seregno	1.222	1.461	2.683	43.001	6,24%
Seveso	698	724	1.422	22.733	6,26%
Sovico	213	278	491	8.069	6,09%
Sulbiate	151	145	296	4.067	7,28%
Triuggio	242	264	506	8.546	5,92%
Usmate Velate	358	402	760	10.033	7,58%
Varedo	363	418	781	12.773	6,11%
Veduggio al Lambro	193	271	464	7.426	6,25%
Veduggio con Colzano	128	96	224	4.434	5,05%
Verano Brianza	207	192	399	9.275	4,30%
Villasanta	371	413	784	13.619	5,76%
Vimercate	962	1.113	2.075	25.309	8,20%
<b>TOTALE</b>	<b>27.853</b>	<b>31.240</b>	<b>59.093</b>	<b>840.129</b>	<b>7,03%</b>

## STRANIERI PER COMUNE DI RESIDENZA PROVINCIA DELLA BRIANZA - CENSIMENTO 2001

COMUNE	M	F	TOT-stranieri	residenti	PERC.STRAIL
Agrate Brianza	175	160	335	12.708	2,64%
Aicurzio	36	34	70	1.980	3,54%
Albiate	56	64	120	5.216	2,30%
Arcore	243	213	456	16.663	2,74%
Barlassina	50	51	101	5.927	1,70%
Bellusco	84	85	169	6.162	2,74%
Bernareggio	104	89	193	8.298	2,33%
Beezana in Brianza	185	151	336	14.177	2,37%
Biassono	88	81	169	11.088	1,52%
Bovisio-Masciago	96	103	199	13.367	1,49%
Briosco	50	44	94	5.615	1,67%
Brugherio	319	321	640	31.470	2,03%
Burago di Molgora	57	64	121	4.141	2,92%
Busnago	26	35	61	4.576	1,33%
Camparada	14	11	25	1.703	1,47%
Caponago	53	57	110	4.524	2,43%
Carate Brianza	137	112	249	16.119	1,54%
Carnate	119	113	232	7.335	3,16%
Cavenago di Brianza	65	78	143	6.116	2,34%
Ceriano Laghetto	55	41	96	5.440	1,76%
Cesano Maderno	292	271	563	33.094	1,70%
Cogliate	70	55	125	7.656	1,63%
Concorezzo	152	166	318	14.204	2,24%
Cornate d'Adda	130	125	255	9.238	2,76%
Correzzana	12	25	37	1.849	2,00%
Desio	464	343	807	35.069	2,30%
Giussano	195	158	353	21.775	1,62%
Lazzone	31	24	55	6.423	0,86%
Lentate sul Seveso	163	123	286	14.366	1,99%
Lesmo	67	81	148	6.469	2,29%
Limbate	332	279	611	31.551	1,94%
Lissone	270	306	576	34.450	1,67%
Macherio	40	58	98	6.461	1,52%
Meda	221	211	432	21.266	2,03%
Mezzago	47	49	96	3.506	2,74%
Misinto	22	30	52	4.108	1,27%
<b>Monza</b>	<b>1.878</b>	<b>2.014</b>	<b>3.892</b>	<b>120.204</b>	<b>3,24%</b>
Muggiò	192	204	396	21.207	1,87%
Nova Milanese	168	157	325	21.999	1,48%
Ornago	31	37	68	3.440	1,98%
Renate	73	56	129	3.731	3,46%
Roncello	37	21	58	2.354	2,46%
Ronco Briantino	44	36	80	3.087	2,59%
Seregno	305	342	647	39.206	1,65%
Seveso	180	158	338	18.728	1,80%
Sovico	63	49	112	7.043	1,59%
Sulbiate	41	42	83	3.305	2,51%
Triuggio	77	71	148	7.674	1,93%
Usmate Velate	118	110	228	8.657	2,63%
Varedo	96	103	199	12.642	1,57%
Vedano al Lambro	89	106	195	7.649	2,55%
Veduggio con Colzano	63	47	110	4.249	2,59%
Verano Brianza	44	43	87	8.859	0,98%
Villasanta	148	178	326	12.951	2,52%
Vimercate	347	382	729	25.536	2,85%
<b>TOTALE</b>	<b>8.514</b>	<b>8.367</b>	<b>16.881</b>	<b>766.631</b>	<b>2,20%</b>

**INCREMENTI STRANIERI PER COMUNE DI RESIDENZA  
PROVINCIA DELLA BRIANZA - CENSIMENTI 2011-2001**

COMUNE	INCREMENTO STRANIERI M	INCREMENTO STRANIERI F	INCREMENTO STRANIERI	INCREMENTO RESIDENTI	INCREMENTO ITALIANI	INCREMENTO PERC. STRAIL
Agrate Brianza	344	400	744	2.062	1.318	222,09%
Aicurzio	42	45	87	87	-	124,29%
Albiate	168	188	356	974	618	296,67%
Arcore	297	438	735	622	113	161,18%
Barlassina	191	202	393	899	506	389,11%
Bellusco	162	193	355	1.050	695	210,06%
Bernareggio	304	351	655	2.257	1.602	339,38%
Besana in Brianza	175	303	478	1.333	855	142,26%
Biassono	162	236	398	609	211	235,50%
Bovisio-Masciago	392	446	838	3.229	2.391	421,11%
Briosco	41	68	109	351	242	115,96%
Brugherio	576	748	1.324	1.700	376	206,88%
Burago di Molgora	56	70	126	99	27	104,13%
Busnago	135	165	300	1.837	1.537	491,80%
Camparada	17	33	50	371	321	200,00%
Caponago	68	78	146	702	556	132,73%
Carate Brianza	354	497	851	1.565	714	341,77%
Carnate	211	248	459	158	617	197,84%
Cavenago di Brianza	186	214	400	767	367	279,72%
Ceriano Laghetto	29	91	120	884	764	125,00%
Cesano Maderno	1.200	1.257	2.457	3.916	1.459	436,41%
Cogliate	65	89	154	794	640	123,20%
Concorezzo	376	437	813	989	176	255,66%
Cornate d'Adda	278	336	614	1.125	511	240,78%
Correzzana	29	30	59	808	749	159,46%
Desio	1.098	1.214	2.312	5.328	3.016	286,49%
Giussano	433	545	978	2.752	1.774	277,05%
Lazzate	30	77	107	1.180	1.073	194,55%
Lentate sul Seveso	237	304	541	1.120	579	189,16%
Lesmo	128	171	299	1.625	1.326	202,03%
Lianbate	1.141	1.178	2.319	2.352	33	379,54%
Lissosie	1.073	1.288	2.361	7.770	5.409	409,90%
Macherio	123	137	260	669	409	265,31%
Meda	579	623	1.202	1.807	605	278,24%
Mezzago	102	135	237	600	363	246,88%
Misinto	4	31	35	1.087	1.052	67,31%
<b>Monza</b>	<b>3.708</b>	<b>4.334</b>	<b>8.042</b>	<b>348</b>	<b>8.390</b>	<b>206,63%</b>
Muggiò	433	522	955	2.001	1.046	241,16%
Nova Milanese	513	618	1.131	316	815	348,00%
Ornago	80	102	182	1.262	1.080	267,65%
Renate	133	123	256	446	190	198,45%
Roncello	76	101	177	1.571	1.394	305,17%
Ronco Briantino	53	61	114	302	188	142,50%
Seregno	917	1.119	2.036	3.795	1.759	314,68%
Seveso	518	566	1.084	4.005	2.921	320,71%
Sovico	150	229	379	1.026	647	338,39%
Sulbiate	110	103	213	762	549	256,63%
Triuggio	165	193	358	872	514	241,89%
Usmate Velate	240	292	532	1.376	844	233,33%
Varedo	267	315	582	131	451	292,46%
Vedano al Lambro	104	165	269	223	492	137,95%
Veduggio con Colzano	65	49	114	185	71	103,64%
Verano Brianza	163	149	312	416	104	358,62%
Villasanta	223	235	458	668	210	140,49%
Vimercate	615	731	1.346	227	1.573	184,64%
<b>TOTALE</b>	<b>19.339</b>	<b>22.873</b>	<b>42.212</b>	<b>73.498</b>	<b>31.286</b>	<b>250,06%</b>



#### 4.3 L'indagine conoscitiva della Prefettura di Monza e Brianza

E' in corso nel periodo di redazione del Piano un'indagine coordinata dalla Prefettura di Monza e Brianza che potrà dare maggiori conoscenze circa l'accesso ai servizi della popolazione immigrata presente sul territorio.

### 5 Area Minori e Famiglia

I dati sulle caratteristiche delle famiglie relativi al territorio di Monza e Brianza, risultano essere sostanzialmente coerenti con i dati regionali e nazionali.

In particolare si registra il numero medio dei componenti delle famiglie, sempre più contenuto con un dato che si attesta intorno al 2,4.

In questo senso si può dedurre una riduzione del n° di figli per famiglia, la presenza di nuclei mono personali, anche relativi ad anziani.

Le trasformazioni intervenute sulla composizione delle famiglie negli ultimi decenni ricadono, pertanto, anche sulle tipologie di esigenze espresse dai cittadini, spesso connesse anche a forme di fragilità familiare e relazione (si vedano anche la contrazione del tasso di nuzialità e il numero di separazioni)

**Tabella 1 - Età media genitori e tasso di fecondità (n° medio di figli per donna) - anno 2013**

	Età media padre	Età media madre	Tasso fecondità
Monza e Brianza	35,4	32	1,5
Lombardia	35,3	31,6	1,5
Italia	35,1	31,5	1,4

**Tabella 2 - Composizione famiglie - Residenza in famiglia/convivenza - anno 2013**

	Numero di Famiglie	Numero di Convivenze	Numero medio di componenti per famiglia	Popolazione residente in famiglia	Popolazione residente in convivenza
Monza e Brianza	364.785	196	2,4	859.679	3.005
Lombardia	4.396.094	3.352	2,3	9.919.556	53.841
ITALIA	25.791.690	27.372	2,3	60.472.861	309.807

**Tabella 3 - Trend numero famiglie**

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Monza	347.858	353.746	358.769	363.893	364.785
Lombardia	4.249.155	4.306.626	4.364.713	4.409.655	4.396.094
Italia	24.905.042	25.175.793	25.405.663	25.872.613	25.791.690

**Tabella 4 - Separazioni per modalità di esaurimento e indicatori per rito - Distretto di Corte di Appello. Anno 2012**

Corte d'Appello	N. domande di sep. consensuale	N. domande di sep. giudiziale	N. separazioni concesse	Esauriti senza separazione	Totale esauriti	% sep. esaurite con rito consensuale
Milano	9.259	1.409	10.668	562	11.230	86,8
Brescia	3.493	547	4.040	187	4.227	86,5
<b>Lombardia</b>	<b>12.752</b>	<b>1.956</b>	<b>14.708</b>	<b>749</b>	<b>15.457</b>	<b>86,7</b>
<b>Italia</b>	<b>75.418</b>	<b>12.870</b>	<b>88.288</b>	<b>5.499</b>	<b>93.787</b>	<b>85,4</b>

**Tabella 5 - Tasso di nuzialità (Matrimoni / Popolazione residente media) \* 1000**

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Monza e Brianza	3,1	3	3	2,6
<b>Lombardia</b>	<b>3</b>	<b>2,8</b>	<b>2,9</b>	<b>2,7</b>
<b>Italia</b>	<b>3,6</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>3,2</b>

**Tabella 6 - Matrimoni per rito**

	N° matrimoni	% di matrimoni celebrati con rito civile
Monza e Brianza	2198	52,3
<b>Lombardia</b>	<b>26.535</b>	<b>54,7</b>
<b>Italia</b>	<b>194.057</b>	<b>42,5</b>

## 6 Area Vulnerabilità

L'analisi della vulnerabilità sociale presente sul territorio si può articolare in tre filoni ulteriori: le problematiche connesse all'area dell'emergenza abitativa, all'area del lavoro ed all'area dei redditi. Spesso infatti una problematica scaturente in una di queste tre aree investe anche le altre innescando spirali di sempre maggior vulnerabilità sociale del singolo e della sua famiglia.

### 6.1 Area Emergenza abitativa

I Comuni ad alta tensione abitativa sono 17 su 55 a questi vanno aggiunti i Comuni, individuati dalla regione Lombardia come ad *alto fabbisogno abitativo*, altri 13, e precisamente:

- Carate Brianza e Lissone - Albate, Biassono, Macherio, Sovico, Vedano Al Lambro, Verano Brianza per l'Ambito di Carate Brianza (8 su 13);
- Bovisio-Masciago, Cesano Maderno, Desio, Limbiate, Muggiò, Nova Milanese, Varedo per l'Ambito di Desio (7 su 7);
- Monza - Brugherio e Villasanta per l'Ambito di Monza (3 su 3);
- Giussano, Lentate sul Seveso, Seregno, Seveso – Barlassina, Meda per l'Ambito di

- Seregno (6 su 10);
- Agrate Brianza, Vimercate – Arcore, Carnate, Concorezzo per l’Ambito di Vimercate (5 su 22)

Gli sfratti in Provincia di Monza e Brianza per i quali è stata richiesta esecuzione sono, nel 2013, 6.861 che se rapportati alla popolazione colpiscono lo 0,8% della stessa. Gli sfratti esecutivi eseguiti sono, sempre nel 2013, 1.044 e colpiscono lo 0,12% della popolazione residente.

PREVALENZA DI SPACCI E INQUADRI, RISTORANTI E CUCINE, SU TUTTI I TIPI DI LOCALI, TOTALI COMPLETI (11), COMPLETI E INCOMPLETI (12). ANNO 2013

	Prevalenza spacci e inquadri / metri				Ristoranti e cucine	
	Spacci	Inquadri	Altre usanze	TOTALE	completi (11)	incompleti (12)
Verona	1	181	2410	1.692	7.026	1.188
Genova	2	8	188	198	980	330
Modena	3	1	228	240	103	88
Parma (1)	2	182	2.028	1.210	2.023	192
Bologna	1	13	90	1.003	1.307	150
Perugia	1	46	1.164	1.280	1.280	90
Prato	2	12	487	441	807	100
Catania	1	24	209	180	1.04	100
Firenze (1)	1	13	140	100	1.280	100
Lazio	1	11	128	100	1.071	157
Umbria	1	11	128	100	1.071	157
Marche e Abruzzo (1)	2	19	1.208	1.061	1.061	1.061
Emilia Romagna (1)	1	108	11.143	11.820	45.947	5.813
<b>Tutte (1)</b>	<b>2.659</b>	<b>3.424</b>	<b>65.242</b>	<b>73.385</b>	<b>125.572</b>	<b>31.293</b>

Fonte: Osservatorio degli Spacci

(1) Provincia di Monza e Brianza  
 (2) Con i rivenditori del farmaco veterinario  
 (3) Escluso il 2013  
 (4) I dati del nostro territorio sono riferibili al sottoterritorio di Monza e Brianza  
 (5) I dati del nostro territorio sono riferibili al sottoterritorio di Monza e Brianza  
 (6) I dati del nostro territorio sono riferibili al sottoterritorio di Monza e Brianza  
 (7) I dati del nostro territorio sono riferibili al sottoterritorio di Monza e Brianza  
 (8) Dati complessivi

Da una recente indagine, per contro, la stima percentuale degli alloggi sfitti ed inoccupati è pari al 7,22% del patrimonio immobiliare (pari a 5.102 alloggi nell’Ambito territoriale di Monza -rispetto ai 70.653 occupati da residenti- e a 4.377 alloggi sfitti e inoccupati nei 13 Comuni dell’Ambito Territoriale di Carate Brianza -rispetto ai 60.625 occupati da residenti-)

## 6.2 Area Lavoro

La presente analisi riporta alcuni dati relativi alla Provincia di Monza e Brianza riferiti alla popolazione residente attiva ed al censimento delle attività produttive del territorio. Lo scopo è fornire una base conoscitiva e spunti di riflessione sulle dinamiche socio demografiche che hanno investito l’ambito del lavoro, anche alla luce della recente crisi economica. Per una lettura comparata dei dati, si rimanda alla sezione del Piano di Zona Unitario relativa all’analisi del bisogno.

In sintesi, rispetto alle dinamiche aziendali registrate nel territorio della Provincia di Monza e della Brianza nel periodo 2009/2012, periodo di riferimento anche per l’analisi della spesa sociale, è evidente la decrescita degli avviamenti, ovvero dell’instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro che nel passaggio dal 2011 al 2012 passa da 88.124 a 82.231, ulteriormente in calo nel 2013 (77.888); tale dato vede una replica se analizzato nel nostro territorio per la categoria “giovani”: il tasso di disoccupazione passa dal 2011 al 2012 dal 10,39% al 22,46%, così come il tasso di occupazione, anch’esso in lieve decrescita (49,73% nel 2011 e 44,51 nel 2012). L’analisi è possibile anche per la categoria “donne”, dove si registra un lieve decremento del tasso di disoccupazione che passa dall’8,08% del 2011 al 7,66% del 2012, favorito soprattutto dal decremento pari a zero per la classe di età 35-44 anni, mentre sembra essere a maggior rischio di fragilità la classe delle giovanissime (15-24 anni) che aumenta dal 28,74% al 33,77%; in lieve controtendenza nel passaggio al 2012, invece, il trend del tasso di

occupazione femminile che passa dal 55,72% al 58,48%, registrando un aumento in tutte le classi di età, ad esclusione della classe 25-34.

Per una lettura facilitata dei dati si rende necessario definire il contenuto dei vari parametri presi in considerazione, di seguito riepilogati:

- **l'indice di ricambio della popolazione attiva:** sintetizza il rapporto tra le fasce in uscita (60-64 anni) e in entrata (15-19 anni) della popolazione nell'età lavorativa, è pari a 131%; dunque, 100 nuove leve sul mercato del lavoro rimpiazzeranno i 131 lavoratori che si avvieranno al pensionamento, esiste quindi un gap da colmare.

Burago di Molgora è a 176, 159 Macherio sono le situazioni con l'indice più elevato, mentre Ronco Briantino con 95 e Cavenago Brianza con 110 le situazioni in pareggio.

- **La percentuale di popolazione in età attiva:** è la parte di popolazione che è in grado, salvo impedimenti, di svolgere legalmente attività lavorativa, tra i 15 e 64 anni.

Per la Brianza abbiamo 64,8% di popolazione in età attiva, Roncello 68,7%, e Sulbiate con il 68,3%, guidano la classifica. Monza e Vedano al Lambro con il 62,4% e il 61% sono le ultime in classifica.

- **L'indice di dipendenza:** misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini ed anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni).

Per la Brianza è del 54,2%. Vedano al Lambro con il 63,9% e Roncello con il 45,6% sono le situazioni estreme.

Di seguito si riporta la tabella con tutti i valori relativi ai parametri sopra declinati.



BRIANZA INDICI DEMOGRAFICI 2013

COMUNI	P65+	P0-14	INDICE VECCHIAIA	IND.INVECCHIA MENTO	P15-19	P60-64	IND.RICAMBIO POPOLAZIONE ATTIVA	P15-64	% POPOLAZIONE ETA' ATTIVA	indice dipendenza
AGRATE BRIANZA	2874	2415	119	18,7%	666	911	137	10088	65,6%	52,4%
AICURZIO	436	276	158	21,1%	98	136	139	1352	65,5%	52,7%
ALBIATE	1166	976	119	18,5%	298	343	115	4158	66,0%	51,5%
ARCORE	3947	2368	167	22,2%	814	1111	136	11485	64,5%	55,0%
BARLASSINA	1456	1034	141	21,0%	319	402	126	4433	64,0%	56,2%
BELLUSCO	1529	1108	138	20,7%	295	466	158	4743	64,3%	55,6%
BERNAREGGIO	1895	1648	115	17,5%	503	615	122	7303	67,3%	48,5%
BESANO IN BRIANZA	3298	2320	142	21,2%	705	965	137	9958	63,9%	56,4%
BIASSONO	2584	1639	158	21,5%	583	760	130	7818	64,9%	54,0%
BOVISIO-MASCIAGO	2991	2683	111	17,5%	757	923	122	11373	66,7%	49,9%
BRIOSCO	1286	812	158	21,4%	270	417	154	3913	65,1%	53,6%
BRUGHERIO	7239	5096	142	21,3%	1571	2071	132	21721	63,8%	56,8%
BURAGO DI MOLGORA	1086	598	182	25,2%	176	309	176	2633	61,0%	64,0%
BUSNAGO	1127	1106	102	17,0%	286	413	144	4398	66,3%	50,8%
CAMPARADA	344	338	102	16,9%	105	122	116	1352	66,5%	50,4%
CAPONAGO	915	873	105	17,3%	244	273	112	3492	66,1%	51,2%
CARATE BRIANZA	3864	2608	148	21,7%	831	1084	130	11372	63,7%	56,9%
CARNATE	1590	978	163	21,4%	356	539	151	4854	65,4%	52,9%
CAVENAGO DI BRIANZA	1216	1118	109	17,0%	360	396	110	4807	67,3%	48,6%
CERIANO LAGHETTO	1316	1041	126	20,4%	257	355	138	4106	63,5%	57,4%
CESANO MADERNO	7417	5583	133	19,5%	1741	2111	121	25027	65,8%	51,9%
COGLIATE	1648	1224	135	19,4%	393	532	135	5620	66,2%	51,1%
CONCOREZZO	3373	2318	146	21,7%	754	914	121	9856	63,4%	57,7%
CORNATE D'ADDA	2005	1607	125	18,8%	510	604	118	7054	66,1%	51,2%
CORREZZANA	469	487	96	16,4%	124	155	125	1896	66,5%	50,4%
DESIO	8067	6094	132	19,4%	1886	2381	126	27369	65,9%	51,7%
GIUSSANO	4850	3736	130	19,2%	1150	1417	123	16613	65,9%	51,7%
LAZZATE	1336	1186	113	17,2%	334	462	138	5245	67,5%	48,1%
LENTATE SUL SEVESO	3483	2140	163	22,1%	647	1007	156	10119	64,3%	55,6%
LESMO	1546	1321	117	18,4%	363	543	150	5529	65,9%	51,9%
LIMBIATE	6842	5344	128	19,3%	1723	1977	115	23231	65,6%	52,5%
LISSONE	7994	6605	121	18,0%	1942	2369	122	29735	67,1%	49,1%
MACHERIO	1646	1026	160	22,5%	290	462	159	4637	63,4%	57,6%
MEDA	4911	3277	150	20,9%	1102	1434	130	15305	65,1%	53,5%
MEZZAGO	784	740	106	18,2%	188	239	127	2777	64,6%	54,9%
MISINTO	874	856	102	16,2%	232	347	150	3664	67,9%	47,2%
MONZA	29541	16712	177	24,0%	5516	7064	128	76898	62,4%	60,1%
MUGGIO'	4868	3400	143	20,8%	1128	1387	123	15189	64,8%	54,4%
NOVA MILANESE	4602	3481	132	19,7%	1142	1409	123	15302	65,4%	52,8%
ORNAGO	831	763	109	16,9%	199	276	139	3309	67,5%	48,2%
RENATE	842	607	139	20,3%	209	269	129	2702	65,1%	53,6%
RONCELLO	564	772	73	13,2%	170	247	145	2927	68,7%	45,6%
RONCO BRIANTINO	617	491	126	18,2%	182	173	95	2291	67,4%	48,4%
SEREGNO	9403	6107	154	21,3%	1870	2584	138	28702	64,9%	54,0%
SEVESO	4414	3510	126	19,0%	1007	1321	131	15316	65,9%	51,7%
SOVICO	1693	1222	139	20,4%	338	517	153	5396	64,9%	54,0%
SULBIATE	701	629	111	16,7%	177	244	138	2861	68,3%	46,5%
TRIUGGIO	1695	1294	131	19,3%	365	580	159	5797	66,0%	51,6%
USMATE VELATE	1781	1657	107	17,5%	460	663	144	6756	66,3%	50,9%
VAREDO	2907	1774	164	22,2%	578	837	145	8391	64,2%	55,8%
VEDANO AL LAMBRO	1923	1017	189	25,5%	376	461	123	4598	61,0%	63,9%
VEDUGGIO CON COLZANO	894	642	139	19,9%	218	284	130	2960	65,8%	51,9%
VERANO BRIANZA	1811	1307	139	19,5%	443	598	135	6152	66,4%	50,7%
VILLASANTA	3123	1930	162	22,5%	622	926	149	8832	63,6%	57,2%
VIMERCATE	6397	3366	190	24,8%	1131	1771	157	15998	62,1%	61,0%
TOTALE	178011	125260	142	20,6%	39004	51176	131	559413	64,8%	54,2%

## LE IMPRESE ATTIVE DELLA BRIANZA ANNO 2013

COMUNE	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	H Trasporto e magazzinaggi	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazion e
AGRATE BRIANZA	32	0	190	4	1	179	309	40	56	29
AICURZIO	9	0	27	0	0	22	25	4	5	4
ALBIATE	9	0	68	0	0	75	116	11	21	9
ARCORE	17	0	153	2	1	202	338	41	82	46
BARLASSINA	6	0	101	0	0	110	111	4	19	6
BELLUSCO	19	0	74	0	1	114	146	18	26	10
BERNAREGGIO	13	0	109	0	0	150	149	24	35	24
BESANA IN BRIANZA	59	0	173	0	0	166	259	10	44	21
BIASSONO	15	0	160	0	0	154	239	27	43	26
BOVISIO-MASCIAGO	7	0	235	1	3	272	299	49	45	31
BRIOSCO	14	0	86	0	0	80	102	7	22	9
BRUGHERIO	26	0	279	1	2	441	548	77	110	71
BURAGO DI MOLGORA	8	0	57	0	0	46	92	12	11	6
BUSNAGO	13	0	70	0	0	93	110	16	20	9
CAMPARADA	2	0	16	0	0	23	31	1	7	3
CAPONAGO	4	0	40	0	1	76	93	9	14	8
CARATE BRIANZA	22	0	299	2	1	248	327	27	69	39
CARNATE	5	0	46	0	0	90	92	13	20	16
CAVENAGO BRIANZA	14	0	76	0	4	67	103	23	28	14
CERIANO LAGHETTO	5	0	58	0	1	95	81	8	19	2
CESANO MADERNO	21	0	508	0	2	697	718	96	147	48
COGLIATE	21	0	70	0	1	135	93	13	19	3
CONCOREZZO	22	0	208	1	1	186	287	52	54	32
CORNATE D'ADDA	37	0	114	1	0	193	148	20	27	10
CORREZZANA	12	0	14	0	0	36	50	6	8	6
DESIO	26	1	412	1	11	678	814	126	171	108
GIUSSANO	20	0	337	0	4	464	578	51	91	39
LAZZATE	11	0	85	0	0	117	97	6	21	7
LENTATE SUL SEVESO	23	0	254	0	5	251	267	24	48	20
LESMO	11	0	56	0	0	91	139	16	28	24
LIMBIATE	27	1	242	0	3	605	442	75	102	28
LISSONE	19	0	635	2	4	638	1027	74	160	111
MACHERIO	3	0	96	0	0	99	125	19	25	11
MEDA	16	1	537	5	3	339	489	46	95	52
MEZZAGO	21	0	34	0	0	67	52	9	12	2
MISINTO	8	0	95	0	0	95	78	7	11	10
MONZA	87	3	1000	14	24	1527	2823	267	608	428
MUGGIO'	9	0	243	0	2	381	468	85	84	32
NOVA MILANESE	15	0	202	2	2	404	371	53	78	32
ORNAGO	15	0	73	0	0	52	72	17	16	4
RENATE	1	0	74	0	1	44	72	5	11	5
RONCELLO	8	0	21	0	0	54	51	9	8	7
RONCO BRIANTINO	9	0	50	0	0	37	56	4	6	3
SEREGNO	22	0	524	2	12	657	1118	108	181	102
SEVESO	15	0	209	0	2	409	391	48	75	27
SOVICO	8	0	111	0	1	113	140	9	22	17
SULBIATE	12	0	36	0	0	63	43	6	12	6
TRIUGGIO	32	0	113	1	2	99	130	9	22	18
USMATE VELATE	23	1	97	0	3	120	184	19	27	23
VAREDO	5	0	132	1	1	193	263	30	51	21
VEDANO AL LAMBRO	6	0	55	0	0	59	154	12	26	16
VEDUGGIO CON COLZANO	10	0	41	0	0	48	77	10	18	0
VERANO BRIANZA	5	1	124	0	1	157	167	35	27	13
VILLASANTA	8	0	123	0	2	129	272	32	54	33
VIMERCATE	49	0	210	3	6	282	515	41	114	107
<b>Totale provincia di Monza e Brianza</b>	<b>936</b>	<b>8</b>	<b>9452</b>	<b>43</b>	<b>108</b>	<b>12222</b>	<b>16341</b>	<b>1860</b>	<b>3155</b>	<b>1788</b>
<b>Lombardia</b>	<b>48657</b>	<b>387</b>	<b>101277</b>	<b>1867</b>	<b>1426</b>	<b>140765</b>	<b>195449</b>	<b>27579</b>	<b>52332</b>	<b>23967</b>

COMUNE	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle in...	O Amministrazioni pubbliche e difesa; assicurazione sociale ...	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	S Altre attività di servizi	T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	X Imprese non classificate	TOTALE
AGRATE BRIANZA	28	69	92	54	0	6	5	8	54	0	1	1157
AICURZIO	1	11	10	12	0	0	1	0	7	0	1	139
ALBIATE	12	18	21	11	0	1	3	0	15	0	0	390
ARCORE	39	159	63	61	0	5	18	6	74	0	0	1307
BARLASSINA	11	46	31	18	0	0	5	7	23	0	0	498
BELLUSCO	20	44	21	26	0	1	3	3	22	0	0	548
BERNAREGGIO	16	34	26	28	0	3	4	3	22	0	0	640
BESANA IN BRIANZA	33	67	49	24	0	4	10	7	39	0	0	965
BIASSONO	21	86	40	38	0	6	6	5	34	0	0	900
BOVISIO-MASCIAGO	25	76	57	34	1	3	9	13	62	0	0	1222
BRIOSCO	4	19	15	11	0	2	2	3	21	0	0	397
BRUGHERIO	39	134	97	87	0	6	17	15	109	0	0	2059
BURAGO DI MOLGORA	4	18	20	16	0	1	2	2	13	0	0	308
BUSNAGO	7	30	17	23	0	1	3	2	17	0	0	431
CAMPARADA	1	7	7	2	0	0	0	1	5	0	0	106
CAPONAGO	7	18	18	9	0	1	3	1	11	0	0	313
CARATE BRIANZA	42	150	59	40	0	10	15	13	82	0	0	1445
CARNATE	7	29	20	14	0	0	0	5	13	0	0	370
CAVENAGO BRIANZA	9	27	21	19	0	1	1	2	23	0	0	432
CERIANO LAGHETTO	6	17	5	10	0	1	3	3	22	0	0	336
CESANO MADERNO	75	158	80	88	0	9	28	26	155	0	1	2857
COGLIATE	12	13	15	9	0	1	9	3	17	0	0	434
CONCOREZZO	22	80	45	33	0	3	6	10	55	0	0	1097
CORNATE D'ADDA	10	35	22	37	0	8	1	7	35	0	0	705
CORREZZANA	5	5	8	7	0	0	1	2	5	0	0	165
DESIO	80	298	146	120	0	15	22	21	158	0	0	3208
GIUSSANO	50	187	84	58	0	3	17	15	99	0	0	2097
LAZZATE	7	17	6	17	1	0	4	7	31	0	0	434
LENTATE SUL SEVESO	14	59	28	39	0	2	8	5	53	0	0	1100
LESMO	21	49	26	23	0	1	6	8	24	0	0	523
LIMBIATE	37	96	60	103	0	5	4	20	86	0	1	1937
LISSONE	88	418	178	124	0	11	36	39	175	0	2	3741
MACHERIO	11	31	14	19	0	1	8	5	21	0	0	488
MEDA	38	194	78	58	0	7	12	15	123	0	0	2108
MEZZAGO	8	11	9	14	0	0	2	1	11	0	0	253
MISINTO	12	16	11	9	0	0	0	3	16	0	0	371
MONZA	389	1654	790	495	0	75	129	129	467	0	9	10918
MUGGIO'	31	155	65	55	0	7	13	9	88	0	0	1727
NOVA MILANESE	25	96	53	44	0	1	9	3	53	0	2	1445
ORNAGO	8	12	11	11	0	0	4	2	13	0	1	311
RENATE	13	17	11	7	0	2	2	2	13	0	0	280
RONCELLO	9	10	7	8	0	0	3	1	10	0	0	206
RONCO BRIANTINO	6	9	3	4	0	1	3	1	8	0	1	201
SEREGNO	125	356	190	136	0	21	36	27	200	0	0	3817
SEVESO	38	105	38	60	0	7	12	4	84	0	2	1526
SOVICO	7	26	19	13	0	4	3	3	27	0	0	523
SULBIATE	2	15	6	17	0	3	3	0	8	0	0	232
TRIUGGIO	17	59	29	15	0	2	1	4	18	0	0	571
USMATE VELATE	16	45	40	29	0	3	4	4	35	0	0	673
VAREDO	24	64	24	34	0	4	9	8	49	0	1	914
VEDANO AL LAMBRO	8	49	35	18	0	2	6	5	24	0	0	475
VEDUGGIO CON COLZANO	9	13	9	9	0	0	1	2	13	0	0	260
VERANO BRIANZA	12	47	14	19	0	3	4	6	29	0	0	664
VILLASANTA	19	55	39	25	0	2	10	6	46	0	1	856
VIMERCATE	56	276	132	86	0	7	20	29	88	0	1	2022
Totale provincia di Monza e Br	1636	5789	3014	2380	2	262	546	531	3005	0	24	63102
Lombardia	22013	69576	43266	28678	29	4031	5777	8795	37920	0	506	814297

## LE IMPRESE ATTIVE NELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA AL 31/12/2013

Complessivamente le imprese in provincia di Monza e Brianza sono 63.102 e rappresentano il 7,75% delle imprese attive in Regione Lombardia. Maggior concentrazione di imprese di commercio all'ingrosso, in Brianza, seguite da imprese di costruzioni ed attività manifatturiere.

## LE IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE CON TITOLARE STRANIERO AL 31/12/2013

Maggior concentrazione di imprese individuali, in Brianza, con titolare straniero nei settori delle Costruzioni 1.811, del Commercio con 1.032 unità, e delle imprese di servizi 515 (in maggioranza imprese di pulizie), 360 nel settore alberghi e ristoranti, 256 nel manifatturiero. Nei tredici anni 2013-2000 si registra un forte incremento delle imprese individuali con titolare straniero nella Provincia della Brianza, nel 2000 erano 856 diventano 4.314 nel 2013 quindi +404%, stranieri. Il dato va letto con attenzione perché potrebbe anche rivelare una modalità di lavoro "obbligata" o indotta dalla perdita di lavoro dipendente a causa della crisi.

IMPRESE INDIVIDUALI CON TITOLARE STRANIERO PROVINCIA DELLA BRIANZA																
SETTORI BRIANZA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009 **	2010	2011	2012	2013	incremento 2013-2000	incr. %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	7	7	8	9	11	16	23	19	21	6	7	6	8	8	1	14%
D Attivita' manifatturiere	120	162	184	213	242	271	312	313	335	223	226	242	256	256	136	113%
F Costruzioni	219	295	369	461	669	784	961	1147	1355	1539	1640	1721	1782	1811	1592	727%
G Comm.ingr.e dett.rip.beni pers.e per la casa	273	342	389	429	485	589	711	722	734	809	876	965	1041	1032	759	278%
H Alberghi e ristoranti	49	49	48	44	44	45	49	57	60	222	258	291	331	360	311	635%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	52	68	76	99	142	198	221	208	197	148	221	156	155	138	86	165%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	6	8	8	8	10	9	8	13	18	18	18	21	25	28	22	367%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	97	107	135	165	182	194	194	226	263	367	334	441	490	515	418	431%
M Istruzione	3	4	4	4	4	4	3	3	3	4	5	5	4	3	0	0%
N Sanita' e altri servizi sociali	1	1	1	1	1	4	3	3	4	3	3	3	3	2	1	100%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	28	30	29	32	36	43	50	51	62	84	107	124	152	157	129	461%
X Imprese non classificate	1	2	4	5	5	10	19	36	30	31	25	8	8	4	3	300%
<b>TOTALE</b>	<b>856</b>	<b>1075</b>	<b>1255</b>	<b>1470</b>	<b>1831</b>	<b>2167</b>	<b>2554</b>	<b>2798</b>	<b>3082</b>	<b>3454</b>	<b>3720</b>	<b>3983</b>	<b>4255</b>	<b>4314</b>	<b>3458</b>	<b>404%</b>

Settori di attività economica (Ateco 2007)	Valori assoluti
Agricoltura, silvicoltura pesca	8
Attività manifatturiere	256
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1
Costruzioni	1.811
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motoc	1.032
Trasporto e magazzinaggio	138
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	360
Servizi di informazione e comunicazione	45
Attività finanziarie e assicurative	28
Attività immobiliari	13
Attività professionali, scientifiche e tecniche	52
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	395
Istruzione	3
Sanità e assistenza sociale	2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9
Altre attività di servizi	157
Imprese n.c.	4
<b>Totale</b>	<b>4.314</b>

Principali nazionalità	Valori assoluti	Peso%
Romania	761	17,6%
Marocco	695	16,1%
Egitto	468	10,8%
Albania	392	9,1%
Cina	324	7,5%
Pakistan	178	4,1%
Tunisia	146	3,4%
Germania	102	2,4%
<b>Totale titolari stranieri</b>	<b>4.314</b>	<b>100,0%</b>

## IL CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E LA STRUTTURA DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELLA BRIANZA AL 2011. I CAMBIAMENTI RISPETTO AL 2001.

Al 31 dicembre 2011, il sistema produttivo della Brianza è formato da 67.468 imprese (sedi centrali), 75 istituzioni pubbliche e 2.982 istituzioni non profit, con un totale di 286.164 addetti, di cui 265.937 impiegati nelle imprese, pari al 92,9 per cento del totale degli addetti, 12.554 nelle istituzioni pubbliche (4,4 per cento) e 7.673 nelle istituzioni non profit (2,7 per cento).

### Dato Provincia Monza e Brianza

	UNITA' ATTIVE		ADDETTI	
	2011	%	2011	%
<b>IMPRESE</b>	67.468	95,7%	265.937	92,9%
<b>ISTITUZIONI PUBBLICHE</b>	75	0,1%	12.554	4,4%
<b>ISTITUZIONE NON PROFIT</b>	2.982	4,2%	7.673	2,7%
<b>TOTALE</b>	<b>70.525</b>	<b>100,0%</b>	<b>286.164</b>	<b>100,0%</b>

	UNITA' ATTIVE		
	2001	2011	incred. %
<b>IMPRESE</b>	61.341	67.468	10,0%
<b>ISTITUZIONI PUBBLICHE</b>	103	75	-27,2%
<b>ISTITUZIONE NON PROFIT</b>	1.877	2.982	58,9%
<b>TOTALE</b>	<b>63.321</b>	<b>70.525</b>	<b>11,4%</b>

	ADDETTI		
	2001	2011	incred. %
<b>IMPRESE</b>	260.349	265.937	2,1%
<b>ISTITUZIONI PUBBLICHE</b>	14.512	12.554	-13,5%
<b>ISTITUZIONE NON PROFIT</b>	3.516	7.673	118,2%
<b>TOTALE</b>	<b>278.377</b>	<b>286.164</b>	<b>2,8%</b>

Nel decennio 2001-2011 il settore non profit è stato il più dinamico del sistema produttivo brianzolo, +58,9% di sedi centrali, da 1.877 a 2.982, +118,2% di addetti, da 3.516 a 7.673. Nello stesso periodo il numero delle imprese è cresciuto del 10 per cento, da 61.341 a 67.468, in diminuzione, invece, il numero delle istituzioni pubbliche (-27,2 per cento), da 103 a 75.

## L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE

Con riferimento alle imprese, i risultati del Censimento del 2011 risentono della crisi che, a partire dal 2008, ha investito i sistemi produttivi dei Paesi europei (e dell'Italia in particolare), cosicché il confronto tra i dati dei due Censimenti deve essere effettuato tenendo presenti gli andamenti lungo tutto il corso del decennio, che presenta ritmi diversi tra i primi e gli ultimi anni, in definitiva si passa dai 278.377 addetti del 2001 ai 286.164 (+7.787) del 2011, +2,8 per cento nel decennio intercensuario.



Va poi osservato che la contrazione delle risorse umane impiegate nel settore delle istituzioni pubbliche è legata a vari fattori: dagli interventi normativi che hanno modificato la natura giuridica di alcune istituzioni ai processi di razionalizzazione che hanno comportato diversi accorpamenti fra enti, fino all'introduzione di limitazioni al turnover dei pubblici dipendenti. In termini assoluti, la diminuzione è pari a 1.958 addetti pubblici. Contestualmente al calo del comparto pubblico, aumentano gli addetti del non profit +4.157, confermando una tendenza alla privatizzazione dei servizi.

## UN SISTEMA SEMPRE PIÙ TERZIARIZZATO

Dai confronti intercensuari si conferma la tendenza alla terziarizzazione del sistema produttivo italiano, con il calo dell'occupazione nella Manifattura, meno 26.992 addetti in totale e l'incremento nei settori del Commercio +13.100, alberghi e ristorazione +3.448, dei Servizi alle imprese +4.151. Nelle Costruzioni abbiamo + 2.246 addetti nel decennio. Di seguito le tabelle con i dati comunali delle imprese attive e degli addetti, poi quella globale delle imprese suddivise per codice ATECO 2007, delle Istituzioni pubbliche e del Non Profit.

<b>9° CENSIMENTO INDUSTRIA 2011</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>IMPRESE ATTIVE</b>	<b>ADDETTI</b>
Agrate Brianza	1233	22318
Aicurzio	146	615
Albate	443	1319
Arcore	1467	6570
Barlassina	532	1706
Bellusco	536	2447
Bernareggio	647	2009
Besana in Brianza	1053	3083
Biassono	968	4163
Bovisio-Masciago	1273	3742
Briosco	418	1394
Brugherio	2200	6994
Burago di Molgora	311	1325
Busnago	415	1693
Camparada	117	252
Caponago	323	1807
Carate Brianza	1592	5539
Carnate	412	1088
Cavenago di Brianza	435	1783
Ceriano Laghetto	361	1199
Cesano Maderno	2779	8723
Cogliate	429	2011
Concorezzo	1210	5971
Cornate d'Adda	665	3130
Correzzana	173	326
Desio	3169	12683
Giussano	2174	7476
Lazzate	451	1455
Lentate sul Seveso	1152	4060
Lesmo	604	2073
Limbate	1777	5741
Lissone	4013	18424
Macherio	534	2240
Meda	2258	7373
Mezzago	222	961
Misinto	392	1322
<b>Monza</b>	<b>12558</b>	<b>46208</b>
Muggiò	1755	4967
Nova Milanese	1484	5688
Ornago	320	1271
Renate	306	1082
Roncello	198	843
Ronco Briantino	180	747
Seregno	4241	11785
Seveso	1592	4088
Sovico	565	4022
Sulbiate	222	1011
Triuggio	603	1757
Usmate Velate	699	2738
Varedo	952	2722
Vedano al Lambro	651	1471
Veduggio con Colzano	247	2047
Verano Brianza	717	2359
Villasanta	1046	3225
Vimercate	2248	12891
<b>Totale Prov. Monza e della Brianza</b>	<b>67468</b>	<b>265937</b>

Dati: Sedi centrali e risorse umane

Territorio		Monza e della Brianza							
Tipologia unità		impresa							
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero lavoratori temporanei		
	Anno	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
<b>Ateco 2007</b>									
totale		61341	67468	260349	265937	11218	6330	3416	2585
agricoltura, silvicoltura e pesca		87	40	138	104	5	..	..	..
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi		81	34	120	53	4	..	..	..
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali		3	5	15	48	..	..	..	..
pesca e acquacoltura		3	1	3	3	1	..	..	..
estrazione di minerali da cave e miniere		5	4	107	55	6	1	..	..
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere		5	4	107	55	6	1	..	..
attività manifatturiere		11274	8486	125245	98253	3035	1532	2521	1973
industrie alimentari		410	385	3674	3071	85	46	28	34
industria delle bevande		7	9	67	75	2	..	..	..
industrie tessili		369	316	5746	3536	119	77	65	62
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia		632	316	4763	3374	120	43	61	19
fabbricazione di articoli in pelle e simili		82	45	362	215	13	8	3	6
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio		650	681	2671	3477	70	52	37	10
fabbricazione di carta e di prodotti di carta		125	113	1934	2259	59	26	44	69
stampa e riproduzione di supporti registrati		401	298	2585	1666	204	34	14	1
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio		6	2	46	7	2	4	2	1
fabbricazione di prodotti chimici		149	119	6965	4391	149	83	234	169
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici		18	12	3048	4235	51	33	119	219
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche		397	392	5362	4938	215	94	181	95
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		277	235	2420	2758	57	32	35	88
metallurgia		80	82	1818	1290	54	36	26	15
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)		2151	1520	18156	13991	488	243	293	188
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi		176	212	20897	16542	149	108	799	560
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche		312	295	4457	4480	95	126	101	86
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca		662	657	13637	11711	411	223	154	192
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi		31	29	1210	1034	8	11	71	44
fabbricazione di altri mezzi di trasporto		48	32	2195	1182	15	6	72	..
fabbricazione di mobili		2545	1525	13923	10249	286	156	107	77
altre industrie manifatturiere		438	440	1299	1375	65	25	5	6
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature		1308	771	8010	2397	318	66	70	32
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		15	28	411	586	125	19	7	34
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		15	28	411	586	125	19	7	34
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		83	99	915	2128	27	50	12	7
raccolta, trattamento e fornitura di acqua		3	5	8	201	..	9	..	..
gestione delle reti fognarie		21	29	153	264	4	5	..	..
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali		59	59	754	1642	23	32	12	7
attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti		..	6	..	21	..	4	..	..

Territorio	Monza e della Brianza									
Tipologia unità	impresa									
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero lavoratori temporanei			
	Anno	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	
costruzioni		8649	9620	21293	23539	736	346	83	51	
costruzione di edifici		2393	2023	6585	5110	291	108	28	1	
ingegneria civile		90	60	603	671	32	4	..	..	
lavori di costruzione specializzati		6166	7537	14105	17758	413	234	55	50	
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli		15316	15097	47179	60279	2170	1303	309	348	
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli		1416	1536	5304	5738	174	101	15	27	
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)		7095	7296	22910	27715	1276	838	188	222	
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)		6805	6265	18965	26826	720	364	106	99	
trasporto e magazzino		1998	1727	6483	7626	203	121	15	11	
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte		1759	1419	4710	4901	132	54	3	7	
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti		222	262	1726	2654	71	66	12	4	
servizi postali e attività di corriere		17	46	47	71	..	1	..	..	
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		2014	2530	6120	9568	290	105	18	26	
alloggio		68	97	528	715	18	22	5	3	
attività dei servizi di ristorazione		1946	2433	5592	8853	272	83	13	23	
servizi di informazione e comunicazione		1920	1952	7777	6492	792	523	63	19	
attività editoriali		73	84	203	190	159	54	..	..	
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore		55	94	95	144	7	6	4	..	
attività di programmazione e trasmissione		10	9	25	19	..	6	..	..	
telecomunicazioni		10	44	602	190	30	9	1	1	
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse		1187	1182	4613	4236	453	389	50	17	
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici		585	539	2239	1713	143	59	8	1	
attività finanziarie e assicurative		1192	1417	4235	5112	375	111	30	2	
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)		216	82	2072	2422	102	45	12	1	
assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)		2	2	64	186	14	2	1	1	
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative		974	1333	2099	2504	259	64	17	..	
attività immobiliari		3610	5222	5167	6138	286	315	4	..	
attività immobiliari		3610	5222	5167	6138	286	315	4	..	
attività professionali, scientifiche e tecniche		7251	10583	13780	17931	1299	652	58	47	
attività legali e contabilità		2150	3099	4584	5761	310	73	10	..	
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale		779	1107	1571	1912	162	101	4	23	
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche		1581	3101	2864	4863	240	161	22	21	
ricerca scientifica e sviluppo		107	125	175	471	19	21	3	..	
pubblicità e ricerche di mercato		404	375	1284	990	315	169	11	2	
altre attività professionali, scientifiche e tecniche		2128	2629	3171	3764	251	127	7	1	
servizi veterinari		102	147	131	170	2	..	1	..	
noleggino, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		2071	2742	6996	10961	513	498	196	45	
attività di noleggino e leasing operativo		130	157	252	552	16	16	5	2	
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale		49	18	489	21	16	9	..	..	
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse		122	170	448	488	51	34	..	..	
servizi di vigilanza e investigazione		23	48	275	565	77	34	..	1	
attività di servizi per edifici e paesaggio		556	991	3213	6176	135	80	121	32	
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese		1191	1358	2319	3159	218	325	70	10	
istruzione		233	401	613	1067	254	173	2	3	

Territorio	Monza e della Brianza							
Tipologia unità	Impresa							
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero lavoratori temporanei	
Anno	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
istruzione	233	401	613	1067	254	173	2	3
sanità e assistenza sociale	2329	3907	6991	8157	543	301	51	4
assistenza sanitaria	2313	3801	5058	7410	512	151	50	2
servizi di assistenza sociale residenziale	9	10	1925	98	20	20	1	..
assistenza sociale non residenziale	7	96	8	649	11	130	..	2
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	572	778	1084	1419	232	119	28	4
attività creative, artistiche e di intrattenimento	282	397	403	472	58	13	27	2
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1	4	7	11	..	..	..	..
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	14	66	24	254	8	10	..	1
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	275	311	650	682	166	96	1	1
altre attività di servizi	2722	2835	5815	6522	327	161	19	11
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	497	437	1404	975	53	31	4	5
altre attività di servizi per la persona	2225	2398	4411	5547	274	130	15	6



Dati: Sedi centrali e risorse umane

Territorio Monza e della Brianza										
Tipologia unità istituzione pubblica										
Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero lavoratori temporanei		numero volontari	
Anno	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007										
<b>totale</b>	103	75	14512	12554	743	323	61	35	467	887
agricoltura, silvicoltura e pesca	1	..	91	..	..	..	..	..	..	..
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1	..	91	..	..	..	..	..	..	..
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	1	74	8	15	3	..	..	..	..
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	3	1	74	8	15	3	..	..	..	..
attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	4	..	2	..	..	6	..	6
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1	..	4	..	2	..	..	..	..	..
ricerca scientifica e sviluppo	..	1	..	..	..	..	..	6	..	6
amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	55	57	4773	4998	516	163	24	17	183	394
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	55	57	4773	4998	516	163	24	17	183	394
istruzione	6	1	110	72	25	2	..	..	4	..
istruzione	6	1	110	72	25	2	..	..	4	..
sanità e assistenza sociale	29	3	9439	7447	181	150	37	4	265	365
assistenza sanitaria	3	3	8723	7447	134	150	32	4	75	365
servizi di assistenza sociale residenziale	9	..	498	..	33	..	..	..	167	..
assistenza sociale non residenziale	17	..	218	..	14	..	5	..	23	..
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	5	10	18	4	2	..	6	..	..
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	3	5	10	18	4	2	..	6	..	..
altre attività di servizi	5	7	11	11	..	3	..	2	15	122
attività di organizzazioni associative	5	7	11	11	..	3	..	2	15	122

Dati: Sedi centrali e risorse umane

Territorio Monza e della Brianza										
Tipologia unità istituzione non profit										
Tipologia	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero lavoratori temporanei		numero volontari	
Anno	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
<b>Ateco 2007</b>										
<b>totale</b>	1877	2982	3516	7673	1305	3593	44	105	30876	52971
agricoltura, silvicoltura e pesca	5	..	88	..	10	..	..	..	22	..
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	5	..	88	..	10	..	..	..	22	..
attività manifatturiere	1	..	3	..	..	..	..	..	8	..
stampa e riproduzione di supporti registrati	1	..	3	..	..	..	..	..	8	..
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	..	1	..	..	..	..	..	..	..	5
raccolta, trattamento e fornitura di acqua	..	1	..	..	..	..	..	..	..	5
costruzioni	..	1	..	..	..	..	..	..	..	7
costruzione di edifici	..	1	..	..	..	..	..	..	..	7
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	..	1	..	..	..	..	..	..	..	9
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	..	1	..	..	..	..	..	..	..	9
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	..	..	..	..	..	..	..	5	..
alloggio	1	..	..	..	..	..	..	..	5	..
servizi di informazione e comunicazione	5	2	9	..	..	..	..	..	143	17
attività editoriali	..	1	..	..	..	..	..	..	..	8
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	4	1	9	..	..	..	..	..	142	9
attività di programmazione e trasmissione	1	..	..	..	..	..	..	..	1	..
attività finanziarie e assicurative	7	3	4	..	..	..	..	..	6	19
assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	7	3	4	..	..	..	..	..	6	19
attività professionali, scientifiche e tecniche	9	27	12	20	..	19	..	12	93	218
attività legali e contabilità	..	1	..	..	..	..	..	..	..	7
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	..	1	..	..	..	..	..	..	..	7
ricerca scientifica e sviluppo	9	25	12	20	..	19	..	12	93	204
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	4	14	199	9	14	..	..	6	20
attività di servizi per edifici e paesaggio	1	3	14	197	9	14	..	..	6	20
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	..	1	..	2	..	..	..	..	..	..
istruzione	110	210	1151	2700	305	609	15	21	1040	1870
istruzione	110	210	1151	2700	305	609	15	21	1040	1870
sanità e assistenza sociale	272	405	1677	4209	342	920	20	48	8087	12494
assistenza sanitaria	72	123	103	1937	84	238	..	45	2912	3555
servizi di assistenza sociale residenziale	28	28	564	596	83	118	20	1	641	517
assistenza sociale non residenziale	172	254	1010	1676	175	564	..	2	4534	8422
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	826	1594	259	251	423	1762	4	6	11931	24622
attività creative, artistiche e di intrattenimento	118	236	15	59	97	297	..	1	1790	5030
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	13	286	51	84	62	231	..	..	388	4131
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	695	1072	193	108	264	1234	4	5	9753	15461
altre attività di servizi	640	734	299	294	216	269	5	18	9535	13690
attività di organizzazioni associative	640	734	299	294	216	269	5	18	9535	13690

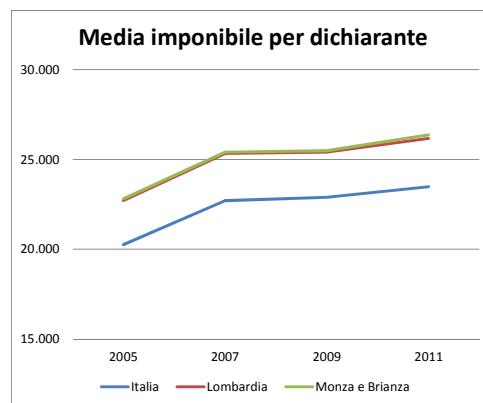
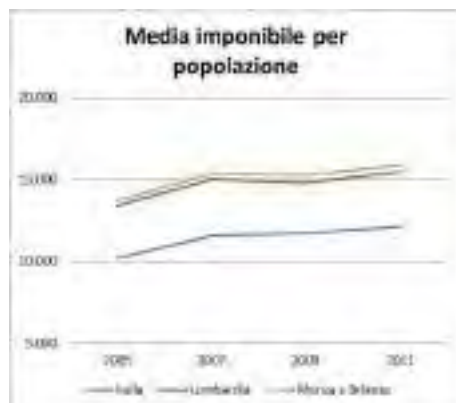
### 6.3 Area Reddito

Se si analizzano le dichiarazioni IRPEF della Provincia di Monza e Brianza (dai dati ISTAT) comparate a quelle della Lombardia e dell'Italia, possiamo verificare che la percentuale di dichiaranti è più alta della percentuale Lombarda e Italiana e così la media dell'imponibile per dichiarante e la media dell'imponibile per popolazione.

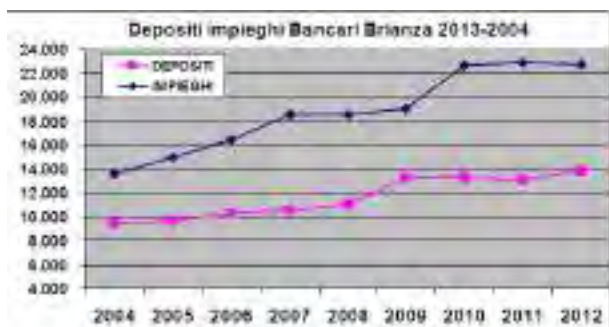
Italia	Dichiaranti	Popolazione	% dichiaranti su popolazione	Importo Complessivo	Media per Dichiarante	Media per Popolazione
2005	29.564.294	58.751.711	50,30%	598.637.535.620	20.249	10.189
2007	30.368.485	59.619.290	50,90%	689.474.676.832	22.704	11.555
2009	30.858.095	60.340.328	51,10%	706.372.389.849	22.891	11.706
2011	30.754.004	59.394.207	51,80%	722.163.944.404	23.482	12.159

Lombardia	Numero Dichiaranti	Popolazione	% dichiaranti su popolazione	Importo Complessivo	Media per Dichiarante	Media per Popolazione	percentuale importo Lombardia su Italia
2005	5.588.225	9.475.202	59,00%	126.940.424.146	22.716	13.397	18,90%
2007	5.718.569	9.642.406	59,30%	144.868.506.127	25.333	15.024	18,80%
2009	5.743.995	9.826.141	58,50%	145.900.501.232	25.401	14.848	18,60%
2011	5.746.097	9.700.881	59,20%	150.386.828.514	26.172	15.502	18,70%

Monza e Brianza	Numero Dichiaranti	Popolazione	% dichiaranti su popolazione	Importo Complessivo	Media per Dichiarante	Media per Popolazione	percentuale importo Monza e Brianza su Italia
2005	482.749	804.079	60,00%	11.008.492.885	22.804	13.691	8,60%
2007	498.990	822.771	60,60%	12.675.227.314	25.402	15.406	8,70%
2009	504.072	840.711	60,00%	12.847.899.110	25.488	15.282	8,80%
2011	506.377	840.358	60,30%	13.350.127.801	26.364	15.886	8,80%



L'imponibile è, inoltre in costante crescita assoluta, anche se è chiaro un rallentamento tra il 2007 ed il 2009 che registra una flessione della media imponibile rapportata alla popolazione.



Osservando l'andamento dei dati annuali dei depositi<sup>6</sup> ed impieghi<sup>7</sup> bancari dal 2004 al 2013, si nota che per quanto riguarda la provincia della Brianza nel suo complesso, i depositi bancari passano da 13.814,623 milioni di euro del 2012, a 14.234,938 milioni di euro nel 2013, con un incremento di 420,315 milioni annuo (+3,04%).

Gli impieghi sono in decrescita, passano dai 22.718,159 nel 2012, ai 21.772,861 milioni di euro nel 2013 (-4,16%).

Il rapporto impieghi/depositi di conseguenza diminuisce, passa dal 164% del 2012 al 153% nel 2013.

Gli sportelli bancari sono 463 (- 6 nell'anno), ossia uno sportello ogni 1.854 abitanti. Il deposito per abitante medio è di 16.578 euro, l'impiego per abitante è di 25.357 euro.

Provincia della Brianza (55 Comuni) Depositi ed impieghi bancari anni 2013-2004							
anno	DEPOSITI	IMPIEGHI	SPORTELLI (NUMERO)	popolazione	deposito medio per abitante	impiego medio per abitante	rapporto tra impieghi e depositi
2004	9.400,355	13.560,285		796.233	11.806	17.031	144%
2005	9.667,901	14.934,229		804.079	12.024	18.573	154%
2006	10.289,189	16.370,838	435	812.831	12.658	20.141	159%
2007	10.502,305	18.495,866	455	822.771	12.765	22.480	176%
2008	11.047,399	18.506,781	473	832.205	13.275	22.238	168%
2009	13.260,623	19.024,175	475	840.091	15.785	22.645	143%
2010	13.186,418	22.599,573	484	848.788	15.536	26.626	171%
2011	13.028,672	22.824,343	487	840.129	15.508	27.168	175%
2012	13.814,623	22.718,159	469	850.684	16.239	26.706	164%
2013	14.234,938	21.772,861	463	858.668	16.578	25.357	153%

dati al 31/12 di ogni anno in milioni di euro  
per il 2013 popolazione residente al 30/11/2013 - ISTAT

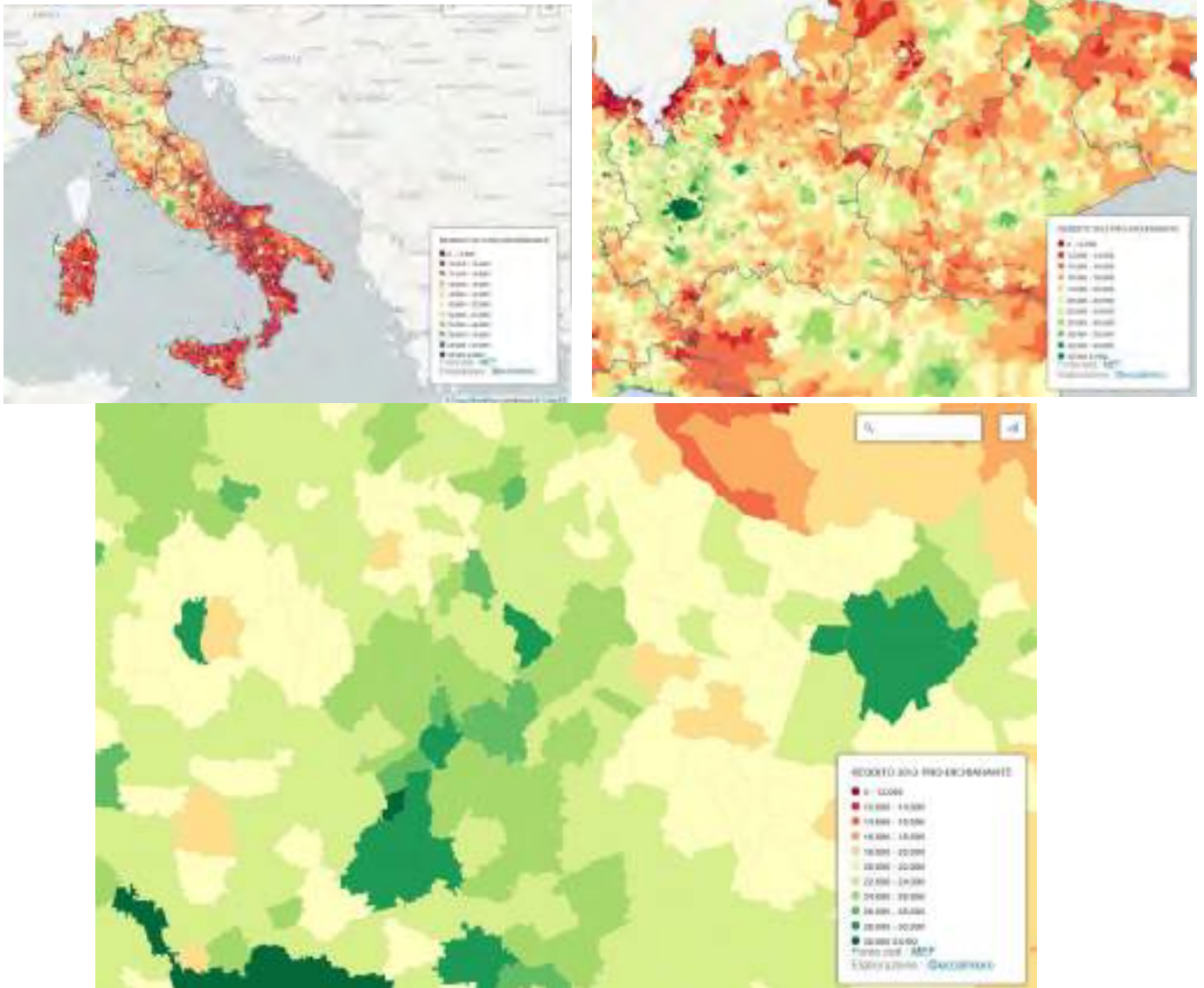
Nelle immagini seguenti si visualizza la distribuzione del reddito medio riferito all'anno di imposta 2012, in Italia, Lombardia e nei singoli Comuni della Brianza.<sup>8</sup>

<sup>6</sup> Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni

<sup>7</sup> finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.

<sup>8</sup> fonte: [http://eccoilmoro.cartodb.com/viz/3dcc4026-aa04-11e4-ae4a-0e018d66dc29/public\\_map](http://eccoilmoro.cartodb.com/viz/3dcc4026-aa04-11e4-ae4a-0e018d66dc29/public_map)





Anche per ciò che concerne la disuguaglianza nella distribuzione del reddito calcolata secondo il rapporto tra decili<sup>9</sup> o secondo il coefficiente di Gini<sup>10</sup>, vi sono diverse fonti<sup>11</sup> che indicano nella Brianza uno dei luoghi con più alta disuguaglianza d'Italia.

Oltre alle disuguaglianze territoriali, che si notano nelle mappe di cui sopra, infatti, esistono anche disuguaglianze nella distribuzione del reddito all'interno dello stesso Comune.

Esistono cioè luoghi in cui la ricchezza totale di pochi è molto più alta della ricchezza totale di una moltitudine di persone.

<sup>9</sup> rapporto tra reddito totale percepito dal decile della popolazione col reddito più elevato e quello col reddito più basso

<sup>10</sup> È un numero compreso tra 0 ed 1. Valori bassi del coefficiente indicano una distribuzione abbastanza omogenea, con il valore 0 che corrisponde alla pura equidistribuzione, ad esempio la situazione in cui tutti percepiscono esattamente lo stesso reddito; valori alti del coefficiente indicano una distribuzione più diseguale, con il valore 1 che corrisponde alla massima concentrazione, ovvero la situazione dove una persona percepisca tutto il reddito del paese mentre tutti gli altri hanno un reddito nullo

<sup>11</sup> 'Milano e le città d'Europa tra competitività e disuguaglianza' a cura di di C. Ranci – Maggioli editore





Nome area	1° decile	--	10° decile
Milano	1,83	--	41,11
Il Sud Est (via Emilia e Paullese)	2,57	--	30,70
Il Sud Ovest (Corsichese e Rozzanesse)	2,66	--	30,94
Adda Martesana (e Trezzese)	2,71	--	30,16
Il Nord Milano	2,86	--	27,40
Il Nord-Ovest (Rhodense e Arese)	2,87	--	28,66
Il Ticino (Abbiatense e Magentino)	3,04	--	28,39
Brianza Occidentale	3,06	--	28,39
Brianza Centrale	3,63	--	33,63
Vimercatese	4,00	--	30,58
L'Alto Milanese (compreso il Castanese)	4,73	--	28,92

fonte: Milano e le città d'Europa tra competitività e disuguaglianza' a cura di di C. Ranci – Maggioli editore - 2009

L'Italia nel panorama europeo è fanalino di coda per quanto riguarda la disuguaglianza di reddito. Uno dei mezzi che i governi hanno per calmierare le disuguaglianze, le quali possono tradursi in importanti problemi sociali e di sostenibilità

economica, è l'imposizione fiscale progressiva, per i Comuni le fasce di contribuzione.

Nei grafici seguente è riportato la distribuzione del reddito in rapporto coefficiente di Gini calcolato per i Comuni italiani, per quelli Lombardi e per quelli della Provincia di Monza e Brianza (per maggiori approfondimenti <http://www.ilpost.it/2014/04/29/mappa-reddito-italia/>), sulle ascisse sono indicati i valori dei redditi procapite dei singoli comuni e sulle ordinate i valori del coefficiente di Gini.

